ANNO 52 MATTINO TORINO, *Venerdì 29 Novembre 1918* MATTINO NUM. 330

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Responsabilità politiche

Alcuni giornali, prendendo lealmente atto delle infamie commesse dall'on. Centurione, insistono nell'affermare che cotesto episodio non cancella le responsabilità politiche di nessuno. Siamo perfettamente d'accordo. Noi le nostre responsabilità politiche non vogliamo in nessun modo nè scansare nè attenuare. Noi sappiamo bene che, qualunque sia il loro valore, è nostro dovere di risponderne a chi ha veramente il diritto di chiedercene conto: il paese. E glie ne daremo ampia e piena risposta. Nè soltanto per noi, ma soprattutto per il paese stesso, il quale ha bisogno di formarsi una coscienza storica, se vuole avviarsi con sicurezza verso i suoi nuovi destini. Lo scatenamento delle passioni, la necessità della difesa, le prudenze e gli accorgimenti della censura, l'ignoranza quasi assoluta di quanto si maturava e svolgeva intorno a noi stessi e lontano da noi, hanno purtroppo impedito sinora la formazione di tale coscienza. Una coscienza storica non si può formare se prima non cada l'edifizio fantastico che i partiti politici hanno eretto sul terreno delle loro passioni. Perciò noi ci proponiamo di esaminare, appena l'ora lo consenta, con serena obiettività tutta l'opera nostra. Non siamo così ciechi adoratori di noi stessi per non vedere in quali parti abbiamo potuto sbagliare, in quali errori siamo potuti cadere, e sentiamo anche così robusta forza morale per confessarlo con franchezza. La storia non ha mai avuto lo sbocco che i suoi attori le hanno preparato, perchè le grandi forze, una volta scatenate, hanno sempre sorpassato la visione e la forza di coloro che le hanno mosse. Tanto più nell'immanità della guerra presente, che non è nemmeno una guerra, ma una successione di guerre combattute con forze e con iscopi diversi. Comunque sia di ciò, ci rinfranca la fede che i nostri sbagli, gli errori nostri, esaminati nella luce della storia risultino meno gravi degli errori e degli sbagli di coloro che si sono arrogati il magistero infallibile della verità e consacrati da sè stessi sacerdoti unici della patria. Noi non siamo nè maestri nè sacerdoti di alcuna cosa, ma l'affetto che portiamo al nostro paese, come semplici cittadini, basta a farci comprendere l'inopportunità di un pubblico libero esame in questo momento, e a farci differire ogni discussione di tal genere a dopo conchiusa la pace, quando nessun accertamento storico potrà più nuocere alcuno, ma anzi dall'accertamento della verità tutta la nazione avrà da guadagnare. Subordinare del resto anche in questo momento all'interesse superiore del paese ogni altra nostra considerazione, non è per noi che seguire la via che abbiamo sempre battuta. Qualunque accusa di ordine politico, e con qualunque animo ci si voglia muovere, noi sentiamo questa nostra forza morale e la conseguente nostra intangibilità per questo rispetto. Perciò sentiamo di poter dare e daremo ragione di ogni nostro atteggiamento avanti e durante la guerra, dei nostri meditati silenzi, e anche di quello che potè a volte parere nostro freddo contegno verso la guerra. Noi vorremmo che cotesta disamina che ogni spirito onesto dovrebbe fare dell'opera propria, avesse virtù di placare risentimenti che ora paiono meschini, rancori che in tanta grandezza di storia rivelano tutta la loro grettezza. Vorremmo che gli Italiani rinvalorati dalla storia che hanno compiuto, raffinati dalle sofferenze che hanno durato, trovassero nella contemplazione del passato virtù per affrontare i giganteschi problemi dell'ora presente e del futuro. Non è l'aver fatto che prova la continuità dell'amore, ma il perseverare nel fare.

Il nostro giornale non rappresenta che sè stesso, cioè il proprio pensiero politico. Ma come avviene sempre ad ogni forza viva dalla quale si irradi e che espanda un fascio di energie, è logico che qualche gruppo politico abbia, in questo immane travolgimento storico, sentita la vicinanza delle sue con le nostre idee, e che noi, rappresentando il nostro pensiero, abbiamo a volte espresso anche il loro. Ora è grande conforto per noi l'osservare come le stesse cose che, per il rispetto morale, abbiamo scritte di noi, possiamo con sicura coscienza scrivere anche del gruppo politico che più a noi si è sentito vicino. Anche cotesti uomini si sono sentiti urlare dietro l'insulto della canizza e additare alla pubblica ignominia come sabotatori della guerra, perchè non si sono sbracciati mai a declamare sulle piazze, perchè non hanno mai gridato il *crucifige* a nessuno, perchè hanno creduto che in tempo di guerra convenga attutire i dissidi, colmare gli abissi. Sabotatore della guerra è un oltraggio che i sostenitori più accaniti di essa si sono rispettivamente lanciato l'uno contro l'altro secondo i diversi momenti storici della guerra stessa e il diverso modo di interpretarli. Ma se gli insulti si possono difficilmente concretare in qualche cosa di preciso, certo non è sabotare la guerra il soffrire e far sacrifici per essa. Ora è curioso notare quale forma di sabotaggio abbiano adoperata gli uomini che nel considerare la guerra si sono sentiti a noi più vicini. Vedevano intorno a sè colleghi proclamare a gran voce la guerra, e celare prudentemente i propri figlioli in qualche officio; ministri, non meno ardenti, allontanare la propria prole dagli sguardi indiscreti con il farle valicare le Alpi sotto il pretesto di qualche incarico; proprietari di giornali interventistici, nel pieno vigore degli anni, cercare un pretesto per sottrarsi agli obblighi militari. Verdeggiava vicino ad essi il sacro bosco di Mirafiori, dove gli imprenditori più arrabbiati stipavano come operai meccanici i propri rampolli, e dove questi si preparavano quelle abilità che, a dispetto di qualunque legge, valsero più tardi a salvarli dai pericoli della trincea. Ma i nostri amici sapevano che la guerra la sostenevano soprattutto i contadini, che inzuppavano del proprio sangue purpureo ogni passo in avanti. E tutti mandarono i propri figli in prima linea con i contadini, nei posti più ardui e più disagiati.

Se la forza dell'ambiente sulla formazione dello spirito degli uomini è una invenzione di filosofi o di storici, rimarrà sempre un mistero come nella ristrettezza di un piccolissimo ambiente, tre uomini, Cureno, Facta, Giordano, raccolti intorno al massimo sabotatore della guerra, abbiano pagato il loro olocausto alla patria, non metaforicamente in un teatro, affermandosi pronti ad ogni sagrifizio, ma il sagrifizio dei propri figli compiendo veramente sull'altare insanguinato della patria. Ah! quante volte la sera, nei conversari amichevoli, all'improvviso inumidirsi degli occhi di qualcuno di quei tre padri nel pensiero del figliolo perduto, quante volte abbiamo sentito uno degli altri due, frenando il proprio pianto, consolare l'amico, dicendo, nel nativo linguaggio, semplicemente: *coragi, l'è per 'l païs!* E intanto i retori dall'alto di un palcoscenico, inghirlandato di fiori e illuminato da torrenti di luce, invocavano la vendetta degli dei inferni sulle trame infami dei congiurati sabotatori della guerra!

Ognuno di cotesti sabotatori sacrificò i propri figlioli alla guerra; nessuno gonfiò il proprio portafoglio con la guerra. Non speculazioni sulle forniture militari, sulle derrate, sulla più piccola cosa che possa aver attinenza con la guerra. Gridare: guerra, guerra, e stringere un portafoglio che per la troppa gonfiezza suda sangue parrebbe delitto a cotesti sabotatori della guerra. E non c'è bisogno loro lo insegni alcun consigliere od amico: glielo ha insegnato da lungo tempo la loro coscienza.

Ora noi vorremmo che fra costoro ci fosse indicato pur uno il quale abbia durante il periodo della guerra speculato in qualche modo su di essa. In fatto di morale noi non ammettiamo gradazioni. Se è infame che chi ha gridato: guerra, abbia in qualche maniera guadagnato su di essa, è parimente infame che altri adduca a scusante delle proprie speculazioni il non aver voluto la guerra. No, sul sangue dei fratelli non deve guadagnare nessuno, qualunque sia il partito cui appartiene o la classe sociale da cui deriva. Il sangue che ha gonfiato i portafogli deve tornar ad irrorare la vita là donde è stato spremuto. E se fosse indicato a noi qualunque nostro amico che avesse fatto anche il più piccolo malo guadagno, noi lo allontaneremo da noi senza falsa pietà. Perchè il nostro paese si formi una nuova coscienza storica, bisogna che si formi anche una nuova coscienza morale. L'una è il presupposto e il correlativo dell'altra. E senza austerità, senza rigidezza, senza intransigente caccia ad ogni forma anche lontanamente affaristica, non si forma coscienza. I retori possono strapazzare la patria in prosa ed in versi: chi vuol costruire « ex novo » un'Italia veramente più libera, più sana, più ricca in ogni sua parte che la presente non sia, deve incominciare con lo smettere ogni intransigenza, fuori che una, che deve anzi diventare sempre più dura, più spietata per sè e per gli altri: l'intransigenza morale.

## L'occupazione della Valle dell'Inn da parte delle nostre truppe

Roma, 28, mattino.

*L'occupazione effettuata dalle nostre truppe di alcuni nuovi importanti centri dell'alta valle dell'Inn, quali Strengen, Mils e Sils, è stata accolta con molta soddisfazione e deferenza dalle popolazioni e dalle Autorità civili, che ammirano il contegno disciplinato e cortese delle nostre truppe. Nella località di Sils la cittadinanza ha manifestato il desiderio di essere tutelata dalle nostre forze contro i predoni che infestano da qualche tempo la valle. I trentini che l'Austria aveva internati, perchè assertori di italianità, rientrano frattanto ogni giorno numerosi nella Patria redenta.* (Stefani).

## Il Re d'Inghilterra sbarcato in Francia

Boulogne sur Mer, 28.

*Il Re d'Inghilterra col Principe ereditario e col principe Alberto sbarcò ieri nel pomeriggio, ricevuto dalle Autorità civili e militari. E' stata servita al Re una colazione. Il Sovrano alleato è stato ovunque oggetto di una cordiale e calorosa accoglienza. Il Re Giorgio coi principi e col seguito è partito per il Quartier generale britannico a Montreuil-sur-Mer.*

## Re Nicola di Montenegro prevede inattuabile il movimento panserbo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, mattino.

Il « Daily Express » pubblica una intervista che un suo corrispondente ha avuta a Parigi con Re Nicola del Montenegro. Dopo essersi rallegrato della situazione generale, Nicola ha così risposto ad analoghe domande del pubblicista: « Non saprei dirvi che cosa accadrà in Serbia. Potranno sopravvenire momenti difficili per quella dinastia e me ne dorrebbe per mio nipote, il reggente Alessandro. Egli non mi ha sempre trattato bene, ed è stato consigliato male. Molti in Serbia vorrebbero chiamarvi al Trono uno dei miei nipoti, che sono discendenti della Casa Obrenovic, e mi fu chiesto di adoperarmi per una siffatta ristaurazione. Ma io sono un Re, non un cospiratore ed ho ricusato di incoraggiare qualunque movimento contro la dinastia dei Karageorgevic, sebbene centinaia di serbi abbiano sollecitato il mio aiuto ». L'intervistatore fece l'ipotesi di una crisi dinastica in Serbia, ma Nicola alzò le spalle dicendo: « Oggi noi tutti siamo per l'autodeterminazione e pel Governo popolare. Ecco perchè io favorisco una federazione, anzichè un regno sotto un militarismo che significherebbe una dominazione serba sugli altri popoli. Credete a me, i croati e gli sloveni non si adatteranno facilmente ad un governo serbo ed alle leggi serbe. Essi intendono mantenere le loro antiche libertà; ma anche in modo diverso il Montenegro opporrebbe resistenza, così come traverso la sua storia ha sempre resistito agli imperi invasori ». Da ultimo Nicola ha dichiarato che Scutari e le Bocche di Cattaro, per ragioni etnologiche e di sbocco, devono essere assegnate al Montenegro, ed ha preannunciato il suo imminente ritorno in patria dove l'Inghilterra gli ha promesso aiuti pel vettovagliamento del paese pel quale egli spera faranno tutto il possibile anche gli americani.

M. P.

## I torbidi nella Siberia orientale

Karbin, 22.

*Si annuncia ufficialmente da Omsk che il comandante della prima divisione siberiana e del primo reggimento dei cosacchi e il capo di un distaccamento di volontari la notte del 18 corrente arrestarono Auksentieff, capo del Governo panrusso ed il suo aiutante Argunoff e i ministri socialisti Zezinoff e Rogovsky e tentarono di rovesciare il Governo. Il Consiglio dei ministri ordinò l'arresto dei suddetti tre ufficiali che passarono sotto il Consiglio di guerra dinanzi ad una Commissione speciale composta di tre generali ed un colonnello. La sentenza sarà poi sottoposta per la ratifica all'ammiraglio Koltchak. Il generale Semionoff, che si trova a Chita, ha chiesto all'ammiraglio Koltchak la liberazione immediata degli imputati. Le comunicazioni fra Chita e Omsk sono state tagliate per ordine di Semionoff. Regna una grande inquietudine. Sembra che Auksentieff fosse in stretta comunicazione coi socialisti estremisti e che il partito militare, prevedesse che gli interessi dei Cadetti sarebbero stati traditi.*

## La Conferenza della pace sarà tenuta al Quai d'Orsay

Parigi, 28, notte.

*I giornali annunciano che la Conferenza della pace avrà luogo a Parigi, al Quai d'Orsay (Ministero degli Esteri), e non a Versailles. Lloyd George giungerà a Parigi insieme con Wilson. Nelle sedute preliminari i delegati nomineranno Commissioni incaricate di studiare i particolari dei vari argomenti e di presentare relazioni alla Conferenza, le cui deliberazioni avranno carattere definitivo.* (Stefani).

## Movimenti secessionisti in Ispagna

Parigi, 28 notte.

*Un dispaccio da Madrid annuncia che una delegazione parlamentare è partita da Barcellona per recarsi ad esporre al Governo la domanda di autonomia della Catalogna. Sono segnalati pure movimenti regionalisti a Valenza, Saragozza, nelle Asturie e nell'Estremadura.*

## La repubblica popolare polacca

Parigi, 28, sera.

Come è noto, la Repubblica popolare polacca è stata proclamata a Lublino. La popolazione dei distretti di Lublino, Piotrkof, Kielce e Radom hanno riconosciuto l'autorità del Governo repubblicano formato dai partiti « poschari » (contadini), e socialisti polacchi. Le autorità locali dei distretti sono state egualmente sostituite da quelli dei partiti. Migliaia di soldati, secondo telegrafano da Cracovia all'« Agenzia dei Balcani », hanno prestato giuramento al Governo della repubblica, e numerosi volontari ingrossano incessantemente le file dell'esercito polacco. Le autorità militari hanno deciso di costringere i tedeschi colla forza delle armi a sgombrare il resto dei territori polacchi occupati. La riunione della Galizia alla Repubblica polacca è imminente. Gravi eventi sono attesi a Varsavia.

C.

# La discussione dell'esercizio provvisorio

## Contro la chiusura - La questione dei monopoli di Stato - Annuncio della partenza di Orlando e Sonnino per Parigi.

Roma, 28, sera.

Alle 10 di stamane la Camera si è adunata in Comitato segreto per l'esame del bilancio interno.

### In Comitato segreto

Erano presenti oltre duecento deputati. Presiedeva l'on. MARCORA. Al banco del Governo sedevano i due questori, on. Di Bugnano e Guglielmi. La discussione è durata due ore e si è aggirata particolarmente su tre punti: 1.o Istituzione della tribuna per gli oratori nell'aula; 2.o Rapporti fra giornalisti e deputati; 3.o Questioni riguardanti il personale della Camera. Sul primo punto gli onorevoli Modigliani e Torre presentarono un ordine del giorno col quale si raccomanda alla Presidenza l'istituzione entro 3 mesi della tribuna degli oratori alla Camera. La tribuna deve sorgere dinanzi al banco della Presidenza ed a fianco del banco dei ministri. Gli on. Modigliani e Torre svolsero ampiamente le ragioni che consigliano la istituzione della tribuna parlamentare nell'aula ad imitazione di quanto è in uso nei maggiori Parlamenti stranieri. Sulla proposta Modigliani-Torre vi fu una lunga discussione. Vi furono oratori favorevoli ed oratori contrari. Il Presidente della Camera si manifestò contrario alla proposta. Altri oratori chiesero che la tribuna venisse istituita solo per gli oratori che intendono parlare oltre dieci minuti. Altri proposero che per le commemorazioni e per le semplici comunicazioni alla Camera venisse mantenuta ai deputati la facoltà di parlare, come ora, dal proprio banco. L'on. MARCORA fece osservare che la creazione della tribuna per gli oratori è in contrasto con il regolamento della Camera, il quale prescrive che ogni deputato parli dal proprio posto. Perciò sarebbe stato necessario modificare il regolamento; ma la Camera non fu dell'avviso del Presidente, ed approvò la proposta Modigliani-Torre, modificata nel senso che la Camera da incarico alla Presidenza di provvedere nel termine di tre mesi alla istituzione della tribuna degli oratori.

Quanto ai rapporti fra giornalisti e deputati, i questori della Camera comunicarono l'avvenuta costituzione del Sindacato della stampa; organismo che si propone di creare un più diretto contatto fra la Camera ed il Paese. Il Sindacato parlamentare della stampa rappresentato da un Consiglio direttivo composto di sette professionisti, sorge su questi due principi: Lo affidare alla rappresentanza dei professionisti la decisione sulla facoltà o meno di frequentare la tribuna della stampa; 2.o deferire alla rappresentanza dei giornalisti la polizia della tribuna e conseguentemente far risalire alla rappresentanza dei giornalisti la responsabilità di quanto avviene nella tribuna della stampa. Il Sindacato della stampa parlamentare è specialmente riconosciuto dai questori della Camera. La Camera prese atto con vivo compiacimento della creazione del Sindacato della stampa parlamentare, esprimendo l'augurio che esso valga a rendere sempre più cordiali i rapporti fra Camera e stampa. Il Parlamento italiano avrà presto sull'esempio dei Parlamenti stranieri nel nuovo palazzo di Montecitorio, il punto comune di ritrovo fra giornalisti e deputati.

L'on. La Russa ha proposto che sia donato al Comune di Vittorio Veneto lo scanno di deputato occupato nella vecchia aula dall'onorevole Brandolin, caduto sul campo dell'onore, perchè sia conservato a ricordo del rappresentante del Collegio, morto per la Patria. La proposta fu approvata all'unanimità.

Il Comitato segreto deliberò inoltre, su proposta Modigliani, notevoli provvedimenti a favore del personale della Camera. Fra le deliberazioni prese vi sono quelle che i rappresentanti delle varie categorie di impiegati potranno d'ora innanzi esporre direttamente alla Presidenza della Camera i loro desiderata. Gli stipendi degli impiegati di qualunque categoria non potranno essere inferiori a L. 1500 annue. Non si potranno indire concorsi pubblici per impieghi alla Camera senza indire prima un concorso fra gli impiegati delle categorie inferiori per passare alla categoria superiore. Infine l'estrema sinistra ottenne che siano rivisitate nell'aula le scranne di estrema sinistra e di estrema destra per evitare che i deputati si incontrino nell'aula in occasione di incidenti tempestosi.

### In seduta pubblica

L'aula presenta un aspetto assolutamente diverso, anzi l'opposto a quello di ieri. Alla animazione ed alla nervosità della seduta di ieri, è subentrata la calma. I deputati presenti ascendono ad un centinaio. Le tribune sono popolate. Al banco dei ministri sono, fra gli altri, gli onorevoli Orlando e Sonnino, i quali ricevono saluti ed auguri da moltissimi deputati presenti.

Presiede la seduta pomeridiana il vice-presidente RAVA, che apre la seduta alle ore 14.

NUVOLONI, DI BUGNANO, VENZI e MANCINI dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Barzilai.

CASALINI dichiara invece che se fosse stato presente avrebbe votato contro il detto ordine del giorno.

#### Per lo scrutinio di lista

CAMERA svolge una proposta di legge per stabilire che l'elezione dei deputati debba essere fatta a scrutinio di lista e per autorizzare il Governo a riordinare le procedure elettorali in consonanza della riforma, a redigere la tabella delle circoscrizioni elettorali per Provincie, Comuni e sezioni da sostituirsi alla tabella attuale ed a pubblicare il nuovo testo unico. Enumera i molteplici inconvenienti del sistema del collegio uninominale e afferma la necessità di sostituirvi quello dello scrutinio di lista. Nota però che lo scrutinio di lista, come fu applicato nel 1882, non eliminava i difetti del collegio uninominale, mentre non ne aveva i pochi vantaggi. Crede pertanto che la riforma debba essere attuata in modo integrale e si augura che il Governo, accogliendo l'invito che da più parti amorevolmente e concordemente gli è rivolto, vorrà affrettare le riforme medesime e far sì che la rappresentanza nazionale sia la schietta e genuina espressione delle idee e della volontà del generoso e forte popolo italiano. (Vive approvazioni).

Rileva le deficienze della legislazione fiscale di guerra, la quale in molti casi non ha tenuto conto delle peculiari condizioni economiche delle varie regioni. Lamenta pure che ben di sovente lo Stato inasprendo i balzelli aumenti il disagio dei contribuenti senza ricavarne alcun sensibile vantaggio.

TURATI crede che una sì grave proposta acquisti viemmaggiore importanza per il momento in cui siamo. Sono generalmente riconosciuti gli inconvenienti del sistema uninominale. Ma, se si deve addivenire allo scrutinio di lista, la riforma deve aver per fondamento una circoscrizione a larghissima base e la rappresentanza proporzionale; diversamente lo scrutinio di lista non farà che peggiorare il sistema vigente. A questa riforma dovrebbe andare unita quella che applichi il vero suffragio universale esteso anche alle donne. D'altra parte non crede che una siffatta riforma possa affrontarsi da un'assemblea che è ormai al termine dei suoi poteri e dei suoi lavori. Desidera quindi avere esplicite e concrete dichiarazioni dal Governo. (Vive app.).

NITTI, Ministro del Tesoro, non si oppone a che la proposta di legge dell'on. Camera sia presa in considerazione. Rileva che la questione dell'estensione del collegio uninominale è estremamente complicata, come è del pari meritevole di maturo studio quello dell'estensione del suffragio, specie per quanto riguarda le donne. Confida che tali questioni saranno, durante l'esame della proposta di legge, esaminate e risolte, traendo ispirazione dalle correnti di idee che al riguardo si determineranno nel Paese. (Approvazioni).

La proposta di legge dell'on. Camera è presa in considerazione.

#### Domanda a procedere contro l'on. Casalegno

CARBONI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casalegno per lesioni, minaccia ed ingiurie e la relazione su altra domanda di autorizzazione a procedere contro lo stesso deputato per ingiurie continuate.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per la

### Proroga dell'esercizio provvisorio

degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1918-19, fino a quando non siano approvati per legge.

FERRONE propone il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo, esercitando ancora più energicamente il potere finanziario, vorrà trarre anche dai patrimoni costituitisi durante la guerra, e per causa diretta o indiretta di essa, notevoli risorse, lasciando garanzie ed esenzioni adeguate ». Invoca la restaurazione della fede nella giustizia anche in materia tributaria e la restituzione alla magistratura ordinaria della sua supremazia anche in questo campo, con la soppressione delle troppe giurisdizioni speciali che si sono venute creando. Solo procedendo per questa via della giustizia e della saviezza si potranno rinvigorire alle loro stesse radici i nostri ordinamenti statali, per guisa che diventino pari alle esigenze della rinnovata vita del Paese. (Vivissime approvazioni; molte congratulazioni).

#### La Marina mercantile

Assume la presidenza il presidente Marcora.

ORLANDO SALVATORE svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che, cessato ormai lo stato di guerra, conviene che la legislazione sulla marina mercantile ritorni ai procedimenti normali, fa voti che il decreto luogotenenziale 18 agosto 1918 e le necessarie modificazioni da apportarsi allo stesso siano presentate al più presto alla discussione della Camera ». Questo ordine del giorno è firmato anche dagli onorevoli Pacetti, Miari, Ruspoli, Landucci, Mandello, Lombardi, Sitta, Fiamberti, Marcello, Cermenati, Celesia, Di Scalea, Codacci Pisanelli, Maury, Ottorino Nava, Girardini, Camerini, Scialoja, Callaini, Mazzolani, Faustini, La Russa, Compans, Canepa, Astengo, Rissetti.

Si compiace dell'annunciato acquisto di navi estere, ma osserva che a noi occorrono soprattutto navi di linea. Quanto alle costruzioni, rileva che dopo il decreto promosso dal ministro Villa, del 18 agosto 1918, nessun nuovo piroscafo è stato impostato nei nostri cantieri. Questo decreto ha sparso l'allarme ed il malcontento in tutti i nostri ambienti marinari, poichè esso è contrario a quella libertà, che è conforme alle tradizioni ed allo spirito della nostra gente di mare, e condizione indispensabile della prosperità della nostra marina mercantile. Conclude ricordando le grandi benemerenze che, durante la guerra, gli equipaggi delle nostre navi mercantili si sono acquistate (applausi) e confidando che ad esse l'onorevole ministro dei Trasporti vorrà rendere un doveroso omaggio, revocando o modificando i suoi recenti decreti. (Vive approvazioni, applausi, commenti, congratulazioni).

VILLA, ministro dei trasporti, (segni d'attenzione) assicura l'on. Salvatore Orlando e la Camera dell'esattezza dei dati seri enunciati circa le costruzioni del 1919 e del 1920. Conferma che i nostri cantieri sono in piena attività. Aggiunge che il Consorzio dei cantieri riuniti dei piroscafi in legno in Genova si impegna di costruire nel 1919 75 mila tonnellate che serviranno pel cabotaggio. Lo Stato verrà in aiuto delle cooperative di armatori mettendole in condizione di divenire costruttrici, ovvero cedendo loro le navi che saranno costruite dallo Stato. Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Orlando dice che, finchè le marine alleate manterranno il controllo dei noli, noi pure dovremo mantenere i provvedimenti adottati. In seguito, se non opportune, saranno modificati. Ad ogni modo l'azione del Governo sarà sempre ed unicamente inspirata al proposito di dotare il nostro paese di una grande marina (Vive approvazioni). Aggiunge che ha adottato di questi giorni provvedimenti che migliorano notevolmente le condizioni della cassa invalidi della marina e che sono allo studio altri provvedimenti nello stesso senso (Vive approvazioni; applausi).

#### Si invoca la chiusura

Voci: La chiusura! — MODIGLIANI si oppone alla chiusura della discussione osservando che su 54 oratori inscritti due soli hanno finora parlato. Se si insistesse nella domanda di chiusura dovrebbe chiedere su questa la votazione nominale (Commenti). — ALESSIO non può associarsi alla domanda di votazione nominale. Deve però opporsi a metodi di discussione che non si conferiscono alla dignità del Parlamento, mentre l'esercizio provvisorio del bilancio implica questioni gravissime che debbono essere trattate colla necessaria ampiezza (Vive approvazioni).

NITTI, ministro del tesoro, osserva che la chiusura della discussione avrebbe un valore molto platonico, poichè gran parte degli oratori inscritti hanno anche presentato ordini del giorno. Il Governo, da parte sua, desidera che la Camera discuta il disegno di legge sull'esercizio provvisorio con tutta la necessaria serenità. Prega però di tenere conto della circostanza che stasera il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri dovranno assentarsi da Roma e del maggior carico di lavoro che la loro assenza imporrà agli altri membri del Governo (Approvazioni; commenti).

ALBERTELLI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, conscia della necessità di tradurre in attuali tutte le energie potenziali dell'Italia meridionale e delle Isole, invita il Governo a presentare sollecitamente progetti tecnici e finanziari atti a utilizzare e valorizzare le acque, le terre e le energie meravigliose della Sicilia ». Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Marchesano, De Felice Giuffrida, Auteri-Berretta, Mirabelli, Frisoni, Cottafavi, Zaccagnino, Pipitone, Sciacca-Giardina, Amato, Grassi, Dugoni, Abisso, Cabrini, Pallastrelli, Pennisi, Liberati, Pasqualino, Libertini Gesualdo, Giarracca. Esprime la fiducia che Parlamento e Governo rivolgeranno tutte le loro cure affettuose alla Sicilia, che accolse i primi albori della civiltà italica, alla nobile terra madre di forti lavoratori e di eroici soldati che sulle Alpi riaffermarono col loro sangue il vincolo indissolubile di amore che stringe l'isola generosa alla madre Italia (Vive approvazioni; applausi; congratulazioni).

RICCIO si compiace della larghezza con cui sono stanziati i mezzi necessari per nuove opere pubbliche e per lavori ferroviari. Chiede però come il Governo intenda provvedere alla costruzione di ferrovie secondarie ed alle necessità delle linee ferroviarie attualmente esercitate da società private. Richiama l'attenzione del Governo sulle necessità delle terre redente e di quelle che la guerra ha devastato ed afferma essere necessario dare a Trieste la sicurezza che essa non perderà della sua precedente importanza, ma potrà invece aumentare (Vive approvazioni). Genova, Venezia, Trieste debbono rimanere i grandi sbocchi dell'Europa centrale. (Approvazioni). Conclude esprimendo ai ministri che partono come negoziatori di pace, la fiducia della Camera e l'augurio che essi tornino con tali risultati i quali permettano di risolvere i problemi dell'avvenire economico delle terre dell'altra sponda dell'Adriatico come problemi di terre nostre. (Vive approvazioni, applausi, congratulazioni).

#### Esame dell'esposizione finanziaria

ANCONA loda anzitutto l'on. Nitti per la geniale chiarezza e vivacità di pensiero della esposizione finanziaria, che non fu semplicemente una enunciazione di cifre, ma bensì una eloquente affermazione di tutto un programma politico economico. Nota che molte entrate derivano esclusivamente dallo stato di guerra e quindi su di esse non si deve fare assegnamento quando dal bilancio di guerra si vuol passare al bilancio di pace, poichè il bilancio della pace dovrà essere depurato da tutte le entrate provenienti dalla guerra ed aumentato degli interessi dei debiti di guerra, delle spese delle pensioni di guerra e sociali, e per l'eventuale ammortamento dei debiti all'estero. È fuor di dubbio che si avrà un notevole disavanzo. Per coprire tale disavanzo si è ricorsi al sistema dei monopoli. Osserva che l'unica portata finanziaria dei monopoli consiste nell'incamerare l'utile dei negozianti che è poca cosa; quindi i monopoli hanno, più che portata finanziaria, un contenuto soltanto politico. L'oratore non intende ad ogni modo dichiararsi contrario ai monopoli, ritenendoli giustificati da ragioni politiche, forse anche di indole internazionale. Constata che lo Stato, il quale, durante il periodo di guerra, ha invaso molte attività industriali o commerciali ha arrecato, soprattutto per quanto riguarda la qualità della produzione, un grande perturbamento. Nè è riuscito ad intervenire mediante la legge sui sovraprofitti di guerra, la quale non ha impedito gli enormi guadagni degli industriali. Occorre ora ricondurre il paese ad un sentimento di maggiore realtà finanziaria, persuadendo non solo gli operai, ma anche gli industriali della necessità di ritrarre dalle loro aziende minori profitti.

Rileva che nel campo dello sfruttamento delle forze idrauliche l'azione dello Stato è stata sempre di intralcio all'azione privata, alla quale invece conviene ancora lasciare per qualche tempo libertà di azione. Così pure per i telefoni vorrebbe che fosse accolto il voto della Giunta del bilancio, che almeno in parte essi fossero restituiti all'azienda privata. Si augura che il Governo saprà provvedere come il momento richiede. Ad ogni modo, quali che possano essere gli errori del Governo, l'oratore ha fede sicura nella risurrezione economica e finanziaria del nostro Paese (Vive approvazioni a Destra; congratulazioni).

SOLERI svolge quest'ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo risolverà le difficoltà del dopo guerra con un ardito e sincero programma di riforme sociali, di lavori pubblici, di aiuti alla produzione, di giustizia tributaria ». Constata che la guerra nostra fu vinta perchè sapemmo infondere nell'animo dei nostri soldati il sentimento di avere con sè l'amore di tutto il popolo italiano. Questo sentimento infuse in essi quell'entusiasmo patriottico e quello spirito di sacrificio, di cui diedero prova strenuamente combattendo ed eroicamente cadendo per la Patria (Applausi). Tornando alle loro case i nostri prodi soldati non devono trovare una folla di nuovi arricchiti, non debbono avere la sensazione di nuove e rinnovate sofferenze; ma devono sentire intorno a loro affettuosa ed attiva la gratitudine nazionale (Approvazioni). Raccomanda caldamente la sorte degli ufficiali di complemento, che provengono da quella borghesia che ha prodigato così largamente il suo sangue per la Patria, riservando ai più anziani, che hanno dovuto abbandonare le loro professioni, tutti i numerosi incarichi governativi e i nuovi uffici che si dovranno costituire nelle provincie redente. Invoca una coraggiosa ed organica riforma tributaria, presupposto della quale devono essere tutti i provvedimenti diretti al disboscamento della ricchezza. Afferma la necessità di affrontare il problema tributario in tutta la sua interezza, e si augura che in questo scorcio di legislatura sia ancora presentata all'approvazione delle Camere la completa riforma tributaria che fu altra volta formulata dall'on. Meda. Esprime fiducia nell'on. Orlando il quale, come è stato l'animatore della vittoria, saprà essere il suscitatore di tutte le energie occorrenti per i problemi fecondi della pace. Concludendo, fa voti che cessino gli antichi dissensi e che tutti si volgano in una forte concordia di intenti per la grandezza e la prosperità della patria. (Vive approvazioni, applausi, molte congratulaz.).

#### Pel servizio telegrafico in zona di guerra

FERA, ministro delle poste, risponde d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Alessio sulla ripresa del servizio normale telegrafico nelle zone di guerra. Assicura che, appena cessate le ostilità, si preoccupò subito del problema, ma gli organi tecnici del Comando Supremo e del Ministero hanno fatto presente che la ripresa del servizio normale nelle attuali condizioni comprometterebbe interessi superiori dei servizi statali. Dichiara di assumere formale impegno, poichè si rende conto delle giuste esigenze di quelle popolazioni, di provvedere il più presto nei limiti del possibile giovandosi di alcuni fili che prima servivano al Comando Supremo e dando un limite e disciplina alla corrispondenza di Stato, di cui veramente si abusa (Vive approvazioni). ALESSIO prende atto e ringrazia. Fa presente nuovamente al ministro le urgenti necessità del ritorno alla vita normale per quelle industriose regioni, che hanno mostrato tanto spirito di resistenza e di sacrificio e meritano ogni particolare riguardo (Benissimo). Confida che le altre amministrazioni aiuteranno l'azione del ministro infrenando l'abuso dei telegrammi di Stato (Approvazioni).

#### Sui lavori parlamentari

CORNIANI chiede che sia iscritta nell'ordine del giorno la sua mozione con la quale si chiede che i decreti, che hanno istituito i monopoli, prima di andare in applicazione, siano sottoposti al voto della Camera. MEDA, ministro delle finanze, si rimette alla Camera per lo svolgimento della mozione Corniani. Deve però dichiarare che il Governo, assumendo la sua responsabilità, non può sospendere l'applicazione di quei decreti. Deve anche aggiungere che la Giunta generale del bilancio ha già dato voto favorevole alla conversione in legge di quei decreti.

La seduta termina alle 20.10. Domani alle 10 Comitato segreto; alle 14 seduta pubblica.

## Orlando e Sonnino a Parigi

Roma, 28, notte.

L'on. Orlando e l'on. Sonnino sono partiti stasera per Versailles per prendere parte alle preliminari riunioni interalleate per la pace.

Il nostro corrispondente da Parigi ci manda: Clemenceau partirà sabato sera per Londra invitatovi da Lloyd George. Eguale invito è stato rivolto dal premier britannico all'on. Orlando, che tra poco si recherà alla capitale inglese.

# Le elezioni in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 28, mattino.**

Formalmente sciolta ieri, la vecchia Camera dei Comuni è piombata nell'oblio lasciandosi dietro un Ministero vedovo di Parlamento. Essendo però certo di riammogliarsi, il Governo tira innanzi come niente fosse colla temperanza assicurata degli stessi ministri, laburisti dimissionari, che ormai sono quattro. Per tal modo, la continuità governativa, così essenziale in questi giorni, si mantiene perfetta. Le nomine ufficiali dei candidati seguiranno il 4 dicembre; la grande votazione il 14, ed il conteggio delle schede il 28. Conosceremo dunque l'esito solo verso capodanno, e la nuova Camera sarà convocata pel 21 febbraio. Allora ci adagieremo in una piacevole quiete elettorale, ma forse per non molto tempo. Vi telegrafavo dieci giorni fa che queste elezioni saranno le prime di una serie: Lord Robert Cecil diceva ieri sera che si potrebbe dare benissimo che un nuovo appello al paese fosse desiderabile, appena ritornate le truppe dal fronte e ristabilite le condizioni normali.

Intuisce il Corpo elettorale che la presente è solo una «ouverture»? Certo, il fuoco di un vero interesse pubblico intorno alle elezioni non divampa ancora. Uomini politici e giornalisti fanno un baccano del diavolo, ma quello dell'interesse del pubblico rimane un focherello sporadico il cui ardore stenta a crescere in proporzione colla cantoria dei «leaders», colle polemiche dei giornali e coll'affissione di manifesti d'ogni colore. E' tuttavia presumibile che questo ostinato letargo della gente ceda al macchinario dei partiti vecchi e nuovi [illegible] per cessare. Non bisognerà sorprenderci se nei prossimi giorni il termometro della passione elettorale comincerà davvero a salire. Difficilmente per altro, lo vedremo giungere al color bianco, perchè la confusione continuerà in buona dose a neutralizzare la passione. Per molte circostanze, alcune delle quali inevitabili, è assurdo che il nuovo elettorato inglese possa trovare se stesso in queste elezioni; la sua parte migliore, quella composta dei combattenti, sarà in marcia verso il Reno, mentre qui si voterà.

Si inizieranno, comunque, nei prossimi giorni per tutta Inghilterra quei più violenti soffi che soli dovranno suscitare una fiammata dalle braci. I discorsi dei capi-partito e dei capi-gruppo si moltiplicheranno e dei grandi *meetings* a ripetizione sono preannunziati, specie nei Collegi industriali delle Midlands e del Nord, dove il riordinamento delle circoscrizioni in base alla riforma del suffragio ha accresciuto la pesantezza elettorale delle masse operaie. L'influenza tuttora serpeggiante non sembra far molta differenza, ed i Comizi risultano finora sospesi per misure sanitarie in una sola località. Il difficile è piuttosto accaparrare aule per tanta gente che ha arringhe da smaltire. Per ogni teatro ed ogni sala pubblica vi sono dozzine di concorrenti. Esteriormente la lotta non assumerà forme vistose, ma essa sta ora per impugnare l'arma novissima del cinematografo. Lo useranno specialmente i coalizionisti per proiezioni di ritratti e di pistolotti di intermezzo, con quanta delizia degli spettatori io non so.

Se non pioverà troppo, entreranno in azione pel fulmineo movimento dei candidati di grido anche gli aeroplani; cosicchè assisteremo al connubio dell'[illegible] colla scienza ed alla nascita di un nuovo simbolo di materialità degno dell'occasione. Ma per adesso, come accennai, tutto l'organismo resta circoscritto agli uomini politici (incluse le donne in corsa), ai giornalisti ed agli agenti elettorali grandi e piccoli. Questa turba professionale lavora a tutta pressione da due settimane, e sul terreno pratico è già scaturita da questo lavoro una formidabile lista di candidature di ogni ente.

In più d'un centinaio di collegi, fra i quali quello di Lloyd George e di Asquith, non vi sarà lotta, essendovi certa la rielezione del candidato uscente; ma in non pochi degli altri scenderanno in lizza fino a cinque candidati. La pletora di questi si ridurrà però alquanto nel giorno delle nomine ufficiali, perchè la nuova legge impone ai candidati di depositare circa quaranta [illegible], i quali verranno restituiti solo nel caso che il depositante riceva i suffragi di almeno un ottavo dei votanti. Con ciò si colpiscono nella borsa le candidature eccentriche; ma la cosa non è molto gentile verso le più povere.

Dalla lista preliminare ed incompleta delle candidature quale è pubblicata oggi emergono tre fenomeni. Anzitutto i candidati della coalizione costituiscono una forte maggioranza a petto di quelli liberali ufficiali e laburisti. In secondo luogo, nel novero dei coalizionisti, i candidati di parte conservatrice sono più del doppio di quelli appartenenti alla frazione liberale di Lloyd George. In terzo luogo, una larga porzione dei candidati in genere è rappresentata da deputati uscenti che tornano alla carica. Questo fenomeno lascia prevedere che la fisionomia del nuovo Parlamento risulterà in essenza poco dissimile dalla passata. I due primi rivelano, dal canto loro, come il partito conservatore abbia il sopravvento nella coalizione e un crescente predominio [illegible].

I metodi coi quali la campagna coalizionista viene condotta sono oggetto di molte discussioni che occorre farvi [illegible]. Essi si fondano sul nuovo principio posto da Lloyd George intorno alla necessità che il Governo della coalizione possegga nel nuovo Parlamento una vasta maggioranza disciplinata e sicura, la quale escluda ogni opposizione e tolga di mezzo le pastoie della critica. Su queste basi i capi dell'organizzazione elettorale conservatrice, alla cui assistenza i liberali lloydgeorgiani devono ricorrere per mancanza di macchinario proprio, hanno adottato una procedura che può dirsi del pugno di ferro. Un organo centrale, stabilito a Londra, giudica e manda i candidati [illegible] un certificato per [illegible] manda in nome di Lloyd George e di Bonar Law agli elettori locali, ed [illegible] candidati [illegible] assumono [illegible] di appoggiare senza riserve nel futuro Parlamento il Governo di Lloyd George e di Bonar Law, consacrandosi a [illegible] educare [illegible]. A [illegible] di rinculare in [illegible] è stato l'ostracismo. A [illegible] non vengono sottoposti i candidati conservatori, [illegible] considerata [illegible] dell'organizzazione veterana conservatrice. Il saggio di prova è invece riservato a quei liberali che offrono i loro servigi alla coalizione militando al seguito di Lloyd George. Soltanto evidentemente chiamando [illegible] il furore che egli [illegible] poscia a prendersi nelle fosse. Devono quindi ammettere [illegible] la loro [illegible] della frazione lloydgeorgiana, poi trovare il visto della stessa maggiore di parte conservatrice. Ottenuto questo, sono liberi di presentarsi in un collegio che viene loro [illegible], in base al principio della coordinazione delle candidature, ma che può essere uno nel quale siano concorrenti. Questi ammiratori liberali della coalizione, i quali ne bramano l'appoggio, ma alla stessa tempo sono gelosi della propria casacca ed esitano a stipulare il patto, vengono naturalmente lasciati in facoltà di presentarsi agli elettori senza il nulla osta di Londra e di tessere elogi del Governo. Senonchè la coalizione è autorizzata ad opporre alla loro delle candidature [illegible] a Londra, e quasi certe di ottenere la vittoria perchè le voteranno, oltre gli elettori conservatori, anche una parte dei liberali. La certezza sarebbe minore se esistesse ancora il sistema del ballottaggio. Ma la proposta di includere questa innovazione nella riforma elettorale fu bocciata ai Comuni dall'accorgimento dei conservatori e dall'inerzia compiacente dei liberali, i quali non prevedevano una scissione, e sentendosi il secondo partito più possente dopo quello conservatore, continuavano a trovare piacevoli le elezioni di prima ed unica istanza. Pertanto, senza ballottaggi, i *factotum* della coalizione sono oggi particolarmente arbitri della situazione elettorale, in quanto i laburisti, che una volta si scambiavano voti cogli asquithiani, hanno deciso di fare da sè. E' dunque evidente che un liberale, il quale voglia riuscire, deve andare a Canossa e non senza averlo meritato.

M. P.

## La questione degli approvigionamenti dei paesi nemici

**Londra, 28, mattino.**

Il «National Food Journal», organo dell'ufficio dell'alimentazione, dice che il Comitato permanente dei rappresentanti del Consiglio di approvigionamento interalleato è stato informato nella sua seduta del 21 novembre che il Governo desidera di prendere in considerazione le varie domande di approvigionamenti che pervengono dai paesi nemici, pure assicurando l'approvigionamento dei territori ricuperati. Inoltre il Governo francese desidera che questo compito sia intrapreso da questa organizzazione, la quale è già incaricata dell'approvigionamento dei paesi alleati nonchè di quello consentito ai neutri. Sembra dunque che il Comitato sarà presto incaricato del controllo e della sorveglianza di tutte le importazioni dei viveri verso l'Europa. Nondimeno come è già stato dichiarato, i bisogni delle popolazioni liberate e degli alleati saranno soddisfatti prima degli altri; verranno poscia quelli dei neutri.

Avendo gli operai di Bristol approvato un ordine del giorno col quale chiedevano un aumento di razione della carne e dei grassi, il controllore degli approvigionamenti, il laburista Clynes, nella sua risposta disse: «So perfettamente quanto sia necessario che gli operai siano ben nutriti. Ma riguardo al rifornimento dei viveri noi ci troviamo di fronte ad una situazione tale che gli stessi nostri successi militari obbligano a ridurre ancora le razioni perchè dobbiamo vettovagliare l'esercito e le popolazioni che aumentano sempre di mano in mano che occupiamo il territorio dal quale scacciamo i tedeschi».

Il controllore per l'alimentazione, Clynes, in un discorso pronunciato a Manchester, ha detto: «Esiste ancora qualche malinteso su ciò che si intende colle parole: «Approvigionare i tedeschi». Il nostro primo dovere è quello di occuparci del nostro popolo e dei nostri alleati, poi dei neutri; dopo di ciò converrà assicurarsi circa la reale situazione alimentare in Germania ed in Austria, e neppure allora approvigionarle in viveri, a meno che non sia dimostrato che si tratti di un atto umanitario e di un provvedimento di buona politica».

## I problemi relativi ai prigionieri di guerra discussi alla Camera francese

**Parigi, 28, mattino.**

Alla Camera dei deputati si discutono le interpellanze sulle misure che il Governo intende prendere perchè vengano eseguite in condizioni soddisfacenti le clausole dell'armistizio relative ai prigionieri che sono restituiti. Tali interpellanze chiedono al Governo di agire energicamente perchè la Germania esegua fedelmente tali stipulazioni. Lebouey reclama che «la Germania dichiari solennemente che non rimane più nel suo territorio alcun prigioniero». Le condizioni dei prigionieri divennero più dolorose dopo l'armistizio; i sistemi tedeschi divennero più odiosi [illegible] in Germania [illegible] la coscienza dell'inevitabile disfatta. Si proverà un senso di raccapriccio quando saranno conosciuti i rapporti delle missioni spagnuola ed elvetica che ci hanno reso preziosi servigi, e quando si saprà come simili infamie siano state ordinate dal Governo. Il furto dei pacchi ha raggiunto la percentuale dell'80 per cento. Dopo la conclusione dell'armistizio la Germania, in seguito all'attitudine [illegible] del suo Governo [illegible] all'abbandono [illegible]. Bisogna far pagare tali delitti. La generosità del vincitore non può essere esercitata a favore di un nemico il quale non ha più diritto che alla sola giustizia. Il maresciallo Foch ha inviato una protesta così netta e categorica come quella del Governo inglese.

Lebouey [illegible] che il totale dei prigionieri di guerra alleati è di 537.000. L'oratore espone le misure prese per affrettare il ritorno dei prigionieri, e per assicurare il loro approvigionamento. Esalta con riconoscenza l'aiuto accordato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti che hanno fornito navi per il rimpatrio. Vi sono nella Germania del sud 100.000 alleati i quali saranno rimpatriati per la via della Svizzera, e cioè per Costanza e Basilea, in ragione di 15.000 al giorno. Tale rimpatrio è ora cominciato. Lebouey soggiunge che saranno prese precauzioni per evitare che la Germania conservi alcun prigioniero. Saranno inviate missioni per controllare l'esecuzione di queste clausole. Infine convogli di automobili e treni di approvigionamenti saranno inviati sotto scorta nei punti di concentrazione dei prigionieri.

La discussione è chiusa e la Camera approva per alzata di mano un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo per esigere dalla Germania l'esecuzione immediata delle clausole dell'armistizio, relative al nutrimento dei prigionieri ed al loro rimpatrio e per prendere d'urgenza tutte le disposizioni per dimostrare ai rimpatriati l'affetto della Francia. La seduta è quindi tolta.

## Un accidente aviatorio al principe Antonio d'Orléans

**Londra, 27.**

Il principe Antonio d'Orléans, capitano del Royal Canadian Dragoons, è rimasto ferito ieri in un accidente di aviazione. Il velivolo su cui si trovava è caduto, sfracellandosi sul terreno, nei dintorni di Sotingate; il pilota è rimasto ucciso. Il principe Antonio è stato trasportato all'ospedale di Edmonton. Stamane il suo stato era leggermente migliorato.

## Cortesie anglo-portoghesi

**Lisbona, 27.**

E' giunto l'incrociatore britannico [illegible], per salutare il Portogallo ed affermare le relazioni di cordialità fra i vecchi alleati inglesi e portoghesi.

## Tentativi tedeschi per una pace di conciliazione

**Londra, 28, sera.**

L'Arcivescovo di Canterbury ha ricevuto un telegramma del professor Deissmann, dell'Università di Berlino, per il tramite dell'arcivescovo protestante di Upsala, col quale si chiede ai Capi dei cristiani dei paesi belligeranti di adoperare la loro influenza per realizzare una pace di conciliazione. L'Arcivescovo di Canterbury nella sua risposta dice, fra l'altro: «Deissmann parla della situazione europea come se tutto ciò che è richiesto dai cristiani dei paesi belligeranti fosse il mutuo perdono e la riconciliazione per lottare insieme contro le terribili conseguenze della guerra. Questo modo di presentare la questione è astrazione delle origini storiche della guerra e della maniera come la Germania la condusse. Fu già richiamata l'attenzione su questa questione essenziale, in una lunga lettera a Deissmann in data 22 settembre 1915, alla quale egli non rispose che accusandone verbalmente ricevuta. Abbiamo combattuto senza odio e senza passione e vogliamo rimanere egualmente liberi da odio e da passione nella strada che seguiamo da vincitori. Ma non possiamo dimenticare i delitti terribili perpetrati contro l'umanità quando la guerra fu scatenata sull'Europa, e non possiamo nemmeno chiudere gli occhi sugli atti selvaggi commessi dall'Alto Comando tedesco durante la guerra. Questi fatti obbligano gli alleati a premunirsi contro la ripetizione di tali delitti. La situazione sarebbe stata diversa se dai cristiani tedeschi fosse stata elevata protesta contro le ingiustizie commesse, e se essi avessero in qualche modo ripudiato gli autori di queste ingiustizie. La pace che speriamo realizzare non deve essere una pace di odio o di rivincita, ma la giustizia deve avere il suo corso anche se ciò deve comportare severità».

## Commenti al discorso Orlando

**Roma, 28, notte.**

Il *Giornale d'Italia*, commentando il voto della Camera, osserva: «L'approvazione data dalla Camera al programma del Governo, esposto dall'on. Orlando, ha il chiaro ed esplicito significato che i rappresentanti dell'Italia alla riunione per la pace potranno a viso aperto parlare, non tanto a nome del Governo, di un esercito e di un'armata vittoriosi, quanto a nome, compresi i redenti, di ben 38 milioni di italiani usciti dalle più terribili distrette che mettono alla prova la solidità di uno Stato. Non superflua sarà questa concordia per i nostri futuri plenipotenziari, perchè, è inutile dissimularlo, non facili questioni si presenteranno man mano che si verranno esplicando i principii del presidente Wilson ed il programma degli Alleati presentato nel 1917 all'America, il quale conteneva in embrione le tavole della legge wilsoniana. Dare a ciascuno il suo non sarà sempre agevole a prima vista, poichè si tratta di cancellare la violenza e le soperchierie, le mistificazioni di un secolo di politica metternichiana, prima, e bismarckiana, poi». La *Tribuna* elogia il discorso Orlando soprattutto per il punto in cui il presidente del Consiglio ha dichiarato che si recherà alla Conferenza di Parigi con animo perfettamente italiano. L'*Epoca* dice che l'on. Orlando ha rivelato ieri una forza nuova, cioè lo spirito che animerà il nostro Paese nel dopo guerra. Il *Corriere d'Italia* scrive che il discorso Orlando costituisce un ottimo preludio al grande avvenimento storico che sta per svolgersi a Versailles. L'*Avanti!*, in un articolo sul voto di ieri ed intitolato: «Al di sopra della lizza», che sarebbe la lizza parlamentare, scrive: «Ed ora che questa Camera è virtualmente morta, morta già da quando il gruppo socialista ne chiedeva l'anno scorso la dichiarazione di decesso ufficiale, noi porteremo la nostra voce nel Paese».

## Una circolare per disciplinare la cessazione delle lavorazioni di guerra

**Roma, 28, sera.**

Il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra, previa emanazione di un Decreto di immediata pubblicazione che determina la misura degli indennizzi da corrispondersi alle maestranze operaie che debbono essere licenziate dagli stabilimenti ove trovansi addette per la produzione di materiale bellico, ha diramato alle amministrazioni centrali interessate una circolare contenente le norme da seguirsi per la cessazione delle lavorazioni di guerra in esecuzione al Decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, N. 1698. Con detta circolare si disciplina: 1.o la facoltà di sospendere gli [illegible] di impiego di nuove materie prime, di cui all'art. 1, lettera c, del D. L. 17 novembre 1918, N. 1697; 2.o la cessazione immediata delle lavorazioni di guerra in quelle officine in cui tale cessazione può aver luogo senza licenziamento, massimo di 50 operai o di non più del 25 per cento delle maestranze impiegate nelle officine stesse; 3.o la cessazione del lavoro bellico negli altri casi in cui essa non possa essere immediatamente ordinata; 4.o la formazione dell'inventario dei materiali e la preparazione dei dati contabili agli effetti della liquidazione; 5.o la raccolta delle proposte delle singole Ditte per la risoluzione delle commesse di materiali bellici ad esse conferite e, in difetto, la preparazione d'ufficio di tali proposte.

## Anche i nostri prigionieri in Germania ritornano regolarmente

**Roma, 28, mattino.**

Pervengono al Ministero della Guerra numerosi telegrammi e lettere chiedenti informazioni relative al rimpatrio dalla Germania degli ex-prigionieri italiani. Per tranquillizzare le famiglie dei predetti militari si porta a conoscenza del pubblico che essi per interessamento delle Autorità militari italiane in Francia e di quelle francesi, stanno regolarmente affluendo in centri di raccolta costituiti in Francia, dove si provvede per il loro immediato vettovagliamento, per la loro vestizione e per tutte le necessarie operazioni profilattiche e matricolari. L'afflusso verso i centri di raccolta italiani comincia col 27 corrente. Sono anche in corso pratiche col Governo federale elvetico perchè il rimpatrio di coloro che eventualmente transitano per la Svizzera proceda ordinatamente, e per il rimpatrio degli ammalati, sia dalla Germania come dall'Austria-Ungheria. E' presumibile che, con l'adozione di questi provvedimenti, il movimento degli ex-prigionieri reduci dalla Germania e di tutti gli ammalati, sia per la via di Francia, sia per la via di Svizzera, avvenga con la maggiore possibile regolarità.

## L'on. Crespi partito per Parigi

**Roma, 28, sera.**

Ieri sera il ministro degli Approvigionamenti, on. Crespi, è partito per Parigi.

## Lettere da Trieste

(Nostra corrispondenza particolare)

**Trieste, Novembre.**

Oggi sono stato a Montebello dove si trovano in tempo di pace le corse dei cavalli. Sulla spianata dell'ippodromo si è stanziata l'artiglieria italiana con un ordine meraviglioso. La popolazione ha affluito in vero pellegrinaggio per vedere i nuovi soldati italiani e ammirare ancora una volta la meravigliosa disciplina. I triestini, abituati allo spettacolo disgustoso della soldataglia austriaca che spadroneggiava in città, non sanno capacitarsi ancora come anche il più umile fante italiano sia così bene equipaggiato e si mostri di così «gentile aspetto».

Ma i bersaglieri hanno avuto il maggior successo. Le signorine triestine li hanno presi veramente d'assalto, ed i bravi arditi che non hanno mai dubitato di fronte a un assalto, ne sono rimasti un po' sorpresi. Ma è stato un attimo e hanno ceduto subito la posizione al sesso debole, regalandogli le penne dei loro elmetti, oggetto di grande concupiscenza. Le signorine coi trofei della vittoria sono così in città contente.

Gli ufficiali sono bersagliati d'inviti, specialmente i triestini che hanno combattuto nelle file del nostro esercito ed ora ritornano nella città tutta ebbri di entusiasmo. Le donne se li disputano per offrire loro fiori e sorrisi e non si decidono a staccarsene.

Ieri una mamma ammoniva così le sue figliole che tenevano assediati alcuni ufficiali in mezzo al corso:

— *Moleti, putele, che i ga de andar a pranzo!*

Le fanfare dei bersaglieri squillano mattina e sera per la città. Le vie sono animatissime malgrado la temperatura rigida di questo novembre che ha già cominciato a soffiar su Trieste la sua «bora», spruzzando cristalli di nevischio sull'Altipiano. In piazza dell'Unità c'è la banda tutte le sere, e il corso e le rive sono sfarzosamente illuminate a luce elettrica.

**Nervosismo sul mercato.**

Non illuminate sono invece le altre vie, non illuminate sono le abitazioni. Manca il carbone e l'officina del gas ha sospeso la fornitura del gas illuminante. Si attendono però arrivi di combustibile. Anche il petrolio è difficile ad avere. Per procurarsene bisogna spendere un occhio e neppure a questo modo si riesce sempre. La trista eredità dell'Austria, la fame, continua a martoriare le classi meno abbienti della popolazione, mentre i ricchi continuano a nuotare nell'abbondanza. Presto però verrà introdotto il calmiere sui prezzi, ed allora questo squilibrio dovrà sparire. Intanto sono arrivati vagoni di latte condensato, è arrivata farina da pane, ed il pane ha mutato il suo aspetto [illegible] e si vende a prezzo ridotto. Sui mercati i prezzi oscillano sempre, ma tendono a mantenersi alti. Le mele che erano 5 corone sono scese a 3, ma è difficile trovarne. Erbaggi ce ne sono pochi; la carne è sempre un cibo di molto lusso; i grassi costano soltanto 80 corone al chilogrammo, prima costavano 120 e 140!

Un manifesto affisso oggi sulle colonne della Borsa esorta la popolazione a pazientare: dovranno arrivare molti viveri; è la difficoltà dei trasporti che ha impedito finora una distribuzione più larga. Anche il cambio della valuta causa una certa agitazione: non c'è un cambio unitario, chi dà 130, chi 175, chi 190 corone per cento lire. Certi bottegai approfittano cambiando addirittura la lira alla pari, senza curarsi delle proteste!

**Si ripopola il mare.**

Il nostro Adriatico ha da qualche giorno perduto quel suo aspetto desolato che aveva da oltre quattr'anni. Oggi comincia a rifiorire la navigazione e si son già attivate comunicazioni regolari con l'Istria e in parte anche con la Dalmazia. I piroscafi che fanno il servizio fra Trieste e Pola toccano Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno e Fasana. E' arrivato da Spalato il Carniola e per Venezia è partito ieri il Leopolis carico di ex-prigionieri. Presto si spera di poter riattivare altre linee, di modo che il nostro porto [illegible] da quattr'anni le merci d'oltre mare.

Intanto s'è ricostituita la deputazione di Borsa che ha spedito telegrammi di saluto al Re, al presidente del Consiglio e al ministro del commercio. A presidente della stessa è stato eletto Vittorio Venezian.

**L'opera di pacificazione.**

Un ufficiale mi ha chiesto ieri: — Ma veramente dove sono i tedeschi?

Difatti tedeschi non se ne vedono quasi più. Molti che avevano qualche grave punto nero sulla coscienza hanno trovato più prudente prendere il largo; altri si tengono appartati. Eppure dimostrazioni ostili a quella piccola cricca di persone che la pensa diversamente da noi non ne sono fatte. C'è stata, sì, però, qualche protesta dignitosa quando ci si è accorti di un'intenzione provocatoria. Trieste è italiana, tutta italiana nella sua anima, ma pure sarà necessaria un'educazione politica, un'educazione nazionale delle masse. A questo penserà il Fascio nazionale che s'è ricostituito ieri col seguente programma: Propaganda sulle istituzioni italiane fra il popolo; conquista morale delle masse; epurazione della città da elementi ostili.

Così Trieste si prepara per il dopo guerra.

BRUNO PIAZZA.

## La frontiera italo-svizzera aperta per quattro giorni

**Roma, 28, sera.**

Il *Popolo Romano* scrive: «La frontiera italo-svizzera è stata riaperta il 25. L'entrata in Svizzera sarà permessa per soli 4 giorni, cioè fino al 29, ore 6 del mattino. Alle ore 6 del giorno 29 la frontiera italo-svizzera sarà nuovamente chiusa».

## Rappresentanti dei dalmati giunti a Roma

**Roma, 28, sera.**

Il *Messaggero* dice che sono giunti a Roma gli onorevoli Salvi, avvocato di Spalato e Smerchinich, avvocato di Curzola, deputati del Club italiano al Parlamento provinciale (Dieta) della Dalmazia. Conferiranno coi nostri uomini politici e coi membri del Governo.

## Le corse ai Parioli

**Roma, 28, notte.**

**Prima Corsa.** — Premio Oriolo; lire 2000, metri 2000. Partono tutti. Arrivano: 1.o Bozzo (Padana); 2.o [illegible] (conte Giannelli Viscardi); 3.o Chiendent (Scuderia Torinese).

**Seconda Corsa.** — Premio Fiuggi; L. 2500; metri 1800. Partono: [illegible] (M. Flaminga) e Lilas Villa (Frank Turner). Arrivano nell'ordine.

**Terza Corsa.** — Premio Montesecco; L. 4000; metri 1600. Partono: [illegible] (marchese L. Melzi), Wallace [illegible] e Juna (Frank Turner). Arrivano: [illegible] e Juna testa a testa.

**Quarta Corsa.** — Premio Callidoro; L. 2500, metri 1200. Partono: [illegible] (M. Flaminga), [illegible] (Dino [illegible]), [illegible] G. Casini). Arrivano nell'ordine.



**ILVA**

**ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA**

Società Anonima Sede ROMA
Capitale L. 300.000.000 tutto versato

**CAMBIO AZIONI**

Si rende noto agli Azionisti delle Società **Ilva, Ferriere Italiane, Siderurgica di Savona e Ligure Metallurgica** che in virtù del rogito Venuti di Roma in data 12 corrente è stata data esecuzione alla fusione tra le dette Società e la Società **Ilva-Altiforni e Acciaierie d'Italia** nella quale le prime quattro sono state incorporate.

Si procederà pertanto al cambio delle azioni delle Società incorporate UNA contro UNA con le nuove azioni che la Società incorporante emette.

In tale occasione si procederà pure al cambio dei vecchi titoli della stessa Società incorporante coi titoli nuovi che portano la sua nuova denominazione di **Ilva-Altiforni e Acciaierie d'Italia**.

Siffatto cambio avrà inizio col giorno 20 corrente e gli Azionisti delle cinque Società **Ilva-Altiforni e Acciaierie d'Italia, Ilva, Siderurgica di Savona, Ferriere Italiane e Ligure Metallurgica** sono perciò invitati a presentare le azioni da loro possedute presso le Banche e Ditte seguenti:

Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma, Credito Italiano — a Roma - Milano - Genova - Torino - Firenze - Napoli
Ditta Zaccaria Pisa — a Milano
Max Bondi & C. — a Genova

Le azioni presentate al cambio dovranno essere munite delle rispettive cedole come appresso:

Azioni Ilva — dal n. 14
» Ferriere Italiane — » » 14
» Siderurgica Savona — » » 18
» Ilva - Altiforni e Acciaierie d'Italia — » » 6
» Società Ligure Metallurgica

Le Azioni presentate al cambio dovranno esser firmate dal presentatore il quale dovrà compilare una distinta col riassunto dei certificati presentati, divisi per Società e per tagli, sui moduli che all'uopo si troveranno presso gli incaricati del cambio.

Roma, 27 Novembre 1918. 19073

**Il Consiglio d'Amministrazione.**



# Banca Italiana di Sconto

**Società Anonima — Capitale L. 180,000,000 — Versato L. 175,559,900 — Riserva L. 28,000,000**

Sede Sociale e Direzione Centrale: **ROMA** - 11, via in Lucina; 4, piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Casale Brianza - Caserta - Catania - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Livorno - Mantova - Massa Superiore - Meda - Mologuano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Savona - Schio - Seregno - Siracusa - Spezia - Sulmona - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano.

**PARIGI.**

**TORINO:**
SEDE — Via XX Settembre, 40.
UFFICIO CAMBIO — Via S. Tommaso, 28.
Agenzia A Via Mazzini, 7 (angolo via Carlo Alberto)

**TELEFONI:**
Sede 6-38 9-17 37-90
Ufficio cambio 6-66
Agenzia A 91-11

## Situazione Generale dei Conti al 31 Ottobre 1918.

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti a saldo azioni | L. | 13.150.100 — |
| Numerario in cassa | » | [illegible] |
| Fondi presso gli Istituti di emiss. | » | [illegible] |
| Cedole, Titoli estratti - Valute | » | [illegible] |
| Portafoglio e Buoni del Tesoro | » | [illegible] |
| Conto Riporti | » | [illegible] |
| Titoli di proprietà | » | [illegible] |
| Titoli del Fondo di Previdenza | » | [illegible] |
| Corrispondenti - saldi debitori | » | [illegible] |
| Anticipazioni su titoli | » | [illegible] |
| Debitori per accettazioni | » | [illegible] |
| Conti diversi - saldi debitori | » | [illegible] |
| Esattorie | » | [illegible] |
| Partecipazioni diverse | » | [illegible] |
| Partecipazioni bancarie | » | [illegible] |
| Beni stabili | » | [illegible] |
| Società Anonima di Costruzione «Italia» | » | 1.000.000 — |
| Mobilio, Casette di sicurezza | » | 500.000 — |
| Debitori per avalli | » | [illegible] |
| Conto Titoli: a cauzione servizio L. [illegible]; presso terzi » [illegible]; in deposito » [illegible] | | [illegible] |
| Spese d'amministrazione e tasse | L. | [illegible] |
| | L. | [illegible] |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | |
|---|---|---|
| N. 360,000 Azioni da L. 500 | L. | 180.000.000 — |
| Riserva ordinaria | » | [illegible] |
| Fondo per deprezz. immobili | » | [illegible] |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti - Conto dividendo | L. | [illegible] |
| Fondo di previdenza per il person. | » | [illegible] |
| Depositi in conto corrente ed a risparmio L. [illegible]; Buoni fruttiferi a scadenza fissa » [illegible] | | [illegible] |
| Corrispondenti - saldi creditori | L. | [illegible] |
| Accettazioni per conto terzi | » | [illegible] |
| Assegni in circolazione | » | [illegible] |
| Conti diversi - saldi creditori | » | [illegible] |
| Avalli per conto terzi | » | [illegible] |
| Conto Titoli: a cauzione servizio L. [illegible]; presso terzi » [illegible]; in deposito » [illegible] | | [illegible] |
| Avanzo utili esercizio precedente | L. | [illegible] |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | [illegible] |
| | L. | [illegible] |

L'Amministratore Delegato
A. POGLIANI.

Il Contabile Generale
A. COMBE.

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO
OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

## OPERAZIONI DELLA BANCA:

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti Correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi liberi in conto corrente e Depositi su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Servizio gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.

Assegni (cheques) ed Accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Esecuzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

---

Appendice della Stampa [illegible]

# PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

— Dunque, diceamo — domandò poi a Natale con un sangue freddo spaventevole — Giacomo Rambert di...

— Di che cosa? — fece Rambert.

Dite il vostro nome di battesimo.

— Natale Luigi Simone...

— Di Natale Luigi Simone Rambert — ripeteva Mortal, scrivendo.

Mostrò quindi la busta diretta a Rambert.

— Vedete bene che ho scritto il nome di vostro figlio. Il vostro, Chiudo questa carta, la chiudo in una busta che suggellerò in vostra presenza.

Fregò contro il muro un fiammifero di cera, dicendo ironicamente:

— Vi è del salnitro su questa muraglia: è umido qua dentro.

Poi, siccome il fiammifero s'era acceso, egli diede fuoco alla miccia del cerino, presentò il bastoncino di ceralacca alla fiamma e suggellò la busta, nella quale aveva messo il foglio di carta bollata firmato col suo nome.

Su quella cera ancora calda appoggiò un sigillo [illegible] alla [illegible] del suo anello, e, presentando allora il plico suggellato a Rambert: [illegible]

— Questo sigillo — disse — lo riconoscerete. Del resto ve lo lascierò. Ma su questa cera l'impronta che vedete, coi denti e colle unghie, lo renderete la busta, cioè la carta che contiene, a qualsiasi persona che venga a domandarvela per parte Vostra e che mi rimetta questo mio sigillo.

Aveva fatto dalla tasca il sigillo che aveva applicato sulla cera.

— Badate che non ve lo troverò — disse rispettando a Rambert — è singolare bene. Quel sigillo porta la mia divisa: *Quid valet Fides?*... Segnate questa cera sull'impronta, affinchè possiate descrivere bene la forma a tutti che dovrete a prenderla. Poiche non potrete di me, ed è per ciò che vi offro di prendere tutte le precauzioni immaginabili. Ho ucciso un uomo, ma non rubo, e non inganno.

Natale guardava con sguardo ebete quell'uomo che freddamente gli proponeva il patto che le leggende attribuiscono al demonio. E la somma era lì, come palpabile. Quella busta conteneva il prezzo del sangue.

Mortal gli metteva il plico sotto agli occhi, presentando il suggello alle dita tremanti del disgraziato.

— Suvvia, segnate con un colpo d'unghia questo suggello per poter spiegare come è ed essere sicuro che lo rimetta questa busta e non un'altra alla persona che mi manderete!

La mano di Natale toccava la carta, quella carta che gli faceva paura come se lo avesse scottato.

Meccanicamente, nervosamente, prendendo la busta fra le dita, sprofondò l'unghia del dito pollice nella ceralacca, che, già indurita, ruppe, la seconda parola della divisa, *Mihi*, dando a terra.

— Vedete ciò che rimane — disse Mortal — *Quid?* Il d'è un po' rotto. Vi è una leggera macchia all'angolo sinistro della busta. Fate di questo, scrivete il vostro nome sulla busta.

E Rambert obbediva macchinalmente.

Mortal nascose in fretta in tasca plico ed astuccio, poi disse:

— E adesso il destino di vostro figlio è nelle vostre mani!

Un sudore freddo bagnava la fronte di Rambert.

— Signore, — egli domandò — quanto tempo mi date per riflettere?

— Due giorni — rispose Daniele Mortal.

— E se io mando qualcuno a chiedere questa carta, la consegnerete?

— Sì.

— Col nome del bambino scritto sopra?

— Giacomo Rambert — disse Mortal — avete veduto che l'ho scritto. Chi mi manderete?

— Un [illegible] — che mi [illegible] — Pasquale Arliez.

— Ah! il signor Arliez [illegible] — disse Mortal [illegible].

— Allora — replicò Rambert [illegible] mandi — sta bene se ne vada... se ne vada... mi lasci, mi lasci... Tutto ciò che potrei dire adesso sarebbe inutile... Se ne vada... chiami il guardiano e gli dica tutto... Vada...

— Arrivederci — fece Mortal.

E uscendo dalla prigione pensava:

— Ti sfido, Natale Rambert, ti sfido, adesso, di denunziarmi!

II.

**Un padre.**

Natale Rambert, dopo il colloquio avuto con Mortal, era rimasto accasciato. Egli sentiva che non s'apparteneva più, che non era più, come per lo innanzi, padrone del suo pensiero, della sua forza, della direzione delle sue idee. La prigione aveva su di lui, la pompa aspirante della cella gli struggeva il midollo cerebrale. Tutto ciò che gli aveva detto Mortal, quel colpo di fulmine, quella rivelazione, quella proposta, quell'*impossibile* che s'ergeva ad un tratto davanti a lui, lo spaventava. Non sapeva che fare, che cosa risolvere: la sua febbre, la sua angoscia aumentavano. Come mai non s'era gettato su quel miserabile, non s'era aggrappato a lui, non aveva chiamato il guardiano per dirgli: «Arrestatelo»? Come mai, ad un tratto, quel pensiero del 300 mila franchi da legarsi a Giacomo aveva arrestato, di botto, la collera di povero uomo? L'altro aveva parlato di assassinarlo [illegible] E' vero: anche lui, Rambert, aveva pensato sovente volte ad assicurare suo figlio una certezza troppo. Un agente gli aveva portato, un giorno, l'elenco delle somme da pagare. Erano somme spaventevoli; mai egli avrebbe potuto riunirle [illegible] allora non si aveva più pensato. Ed ecco che adesso il mezzo si presentava di rendere Giacomo ricco, felice! Possibile!... Sì, era possibile, ma, quale spavento! Dire: «ho ucciso» era gettarsi alla vergogna; ma negare... era continuare una lotta pazza, inutile... Denunziare Mortal — Mortal gli lo aveva detto — era aggravare ogni cosa. Era vero... quale prova possedeva egli?... Ah! se parlava, la giustizia le troverebbe certamente le prove... Ma doveva parlare?... Forse l'altro, il tentatore, l'assassino, il miserabile, aveva ragione: forse, per Rambert, quasi moribondo, il miglior partito era quel suicidio offerto, quella soluzione sanguinosa, orribile e sublime. Il piccolo sarebbe ricco, non soffrirebbe più, crescerebbe felice!

— E' vero — diceva ad alta voce Rambert sentendosi schiantare i polmoni dalla tosse, — è vero... ad ogni modo sono condannato. La tisi mi consuma. Così almeno il mio carcame servirà a qualche cosa. Ve ne sono ben altri che si sono venduti...

E soggiungeva:

— Trecentomila franchi è ben pagato. Avrei potuto lavorare cento anni senza guadagnare il quarto di quella somma! Che cosa buffa e attraente nello stesso tempo!

Poi aveva paura.

— Mi chiameranno assassino! Rambert assassino! Bah! lo dicono di già. E' finito... ho deciso! accetto... Ah! come sono cattivi gli uomini!

Si appoggiava [illegible], tutto ciò si riassumeva: «Hai forma alla tua prigione, miserabile! Hai potuto sedurre i giurati, ma non ci ingannerai, noi! Sei una canaglia, lo sappiamo!». Senza lavoro e senza pane! E il piccino. Ecco la sua unica consolazione... Avrebbe ucciso il piccino, potrebbe abbracciarlo, baciarlo, curarla, amarlo. Pasquale Arliez troverebbe bene un impiego pel suo antico compagno di prigione. Si farebbe tagliapietre, facchino, spazzino, non importa che... Ebbene, sì... ma per fare qualsiasi mestiere bisognava vivere. Era egli ben sicuro di vivere? L'etisia non perdona! Allora bisognava decidersi, prendere il posto nella fossa comune, partire per l'altro mondo e lasciar tutto a Giacomino! O che per lui non si poteva dirla la parola: «sì, ho ucciso!» e salire i pochi gradini della ghigliottina? Morire d'un colpo o morire lentamente non importava, ad ogni modo morirò! Almeno, morendo d'un colpo, la sua sorte poteva essere utile.

— Ma, insomma, sarà vero che sia realmente condannato dalla malattia?

Fece chiamare il medico della prigione, e, bruscamente:

— Mi risponda con sincerità — gli disse. — Sono etico?

— Voi!? — fece il dottore. — Mai più! Siete stanco, siete esausto del regime cellulare, che non vale, lo sapete, quello del roastbeef.

Uomo piacevole, sorridente sempre, il medico metteva ai suoi malati con una buona [illegible]. Chiamava ciò [illegible].

(Continua).

# Giornali e Riviste

Il prof. Ernesto Bertarelli ha lanciato un incitamento alla pulizia, e scrive sul *Tempo* il più spassionato elogio all'acqua. Gli è venuto lo spunto viaggiando in ferrovia — scrive — tra Firenze e Bologna, raccolto il giudizio sovra il nostro [illegible] di un ufficiale superiore inglese: «Quanto gli italiani avranno imparato all'acqua il coraggio che han dimostrato innanzi al fuoco, essi formeranno il più grande popolo della terra». Nello scompartimento due viaggiatori sorrisero candidamente; in [illegible] i bordi delle loro unghie, che non hanno il candore del sorriso, chinò il capo e mormorò il mio «it is right». Non analizziamo le colpe del fenomeno, a cagione del quale sarebbe difficile trovare in Italia un numero appena notevole di Pilati e accettiamo il rimprovero. Noi siamo tra i popoli molto civili quello che dell'acqua usa meno: dell'acqua, del sapone e di tutti gli amminicoli detergenti e ripulenti. Forse il sole ci ha sorrette [illegible] la gioia del lavarci, e almeno per molte provincie meridionali il bagno splendore di luce e d'aria costituisce per se stesso il bagno d'acqua; forse ci siamo scocciati di tanto insegnare agli altri come si captano e come si conducono le acque ai centri urbani, che abbiamo finito col non volerne più sapere per nostro conto. Il fatto concreto è uno solo: che non amiamo l'acqua e sorridiamo nella vita quotidiana di tutti gli insegnamenti letterari coi saluti alle acque montane e cristalline proprio come se fossimo fatti per il fuoco e per il sole, e non per i lavacri detergenti. Il Bertarelli conclude: «È inutile chiedere la forma miracolosa delle armi indispensabili a vincere questa battaglia del nostro popolo. Educare, educare come si può e sempre, senza veli, spiattellando la verità anche dove esiste il divieto per gli altri spiriti. Flagellare le abitudini generate da un falso sentimento democratico, in omaggio al quale si vorrebbe quasi che la sporcizia fosse sorella germana dei calli alle mani e degna quindi di tutto il rispetto e di tutti gli attributi che si suole [illegible]. La pulizia che trova la sua prima fondamentale nell'acqua e nel sapone, deve formare qualcosa come la morale prima per il corpo: nascere forti non basta, occorre viver sani, e senza pulizia sani non si vive. Alle donne insegniamo che la bellezza è la bellezza anatomica, ma che accanto a questa un'altra bellezza esiste ed è bellezza fisiologica, e cioè la salute, i cui belletti e le cui ciprie si chiamano acqua, acqua, acqua. I maestri comincino a tener essi le mani meno sporche e le unghie degne di un chirurgo: poca fatica tutto ciò costa, e, per conto mio, nella prima giovinezza, quando provavo la fame con tutti i suoi attributi, alle mie mani pensavo più che al mio stomaco... anche perchè costava meno denaro e fatica. Gli allievi forse allora imiteranno i maestri e le mamme cominceranno a guardare i figli e a imparare qualcosa da essi».

* *

Nel 1814, in seguito all'abdicazione di Fontainebleau, la Grande Armata — ricorda E. Bivanti nella *Rivista Politica e Parlamentare* — già scossa e decimata, incominciò a sfasciarsi e a far atto di sottomissione al nuovo stato di cose. Abbiamo [illegible] fra i cui due [illegible] di questi atti di sottomissione. L'uno dei patroni Lepic, comandante la divisione di Bourges e l'altro del generale Salvelty, comandante la piazza di Avignone. Il barone generale Lepic dice ai suoi soldati: «La Sua divisione militare è avvertita che, in seguito ad avvenimenti che confondono la prudenza umana, l'Imperatore Napoleone è disceso dal trono dove era stato collocato dai voti del Senato e del Popolo, oggi depositario della sua abdicazione. Il Senato ha consacrato il voto della capitale, quello delle provincie e delle potenze belligeranti, rinnovando la corona ai discendenti di San Luigi; soldati, sono ormai gli stendardi di Enrico IV con voi dovete seguire. Noi dimenticate che la loro gloria è una *proprietà nazionale*, come quella delle vostre aquile e che i nomi di Condé e di Turenna appartengono ai vostri fasti come quelli di Dejaix e di Montebello». Nulla di più nobile, dignitoso e soldatesco insieme. Del resto, il barone Lepic era un patrizio di razza. Il ricordo di Desaix [illegible] a Marengo e del duca di Montebello (maresciallo Lannes) caduto ad Essling, evocava due delle più belle pagine della epopea napoleonica, luminosa nel 1800 e luminosissima nel 1809. Il generale Salvelty, invece, arringò la guarnigione di cui aveva il comando così: «Il tiranno della patria, il Minotauro dell'universo, è stato colto e domato nel centro del suo labirinto. Asciugate le vostre lagrime, voi, che egli aveva strappato dal seno di una sposa, dalle braccia di una madre; voi tutti che egli voleva sacrificare al suo delirio, al suo orgoglio e alla insaziabile ambizione. Non c'era patria per lui. Egli non voleva che dei decorsi e degli schiavi. La sua caduta, troppo lungamente ritardata, fa risorgere la Francia». Era il calcio dell'asino al leone caduto, avanti al quale il generale Lepic s'era sofferrato con tanta fierezza. Ma il Lepic era cresciuto alla scuola di Lannes, mentre il Salvelty, venuto dal soldato di Parigi al pari di Augereau, covava [illegible] prima delle avventure del 1814, il tradimento. Se non che la sua condotta demagogica produsse ben poco frutto. Non erano scorsi undici mesi, che i suoi soldati [illegible] che Napoleone [illegible] fuori dalle mura di Avignone per correre, acclamando, incontro a Bonaparte, il quale, evaso dall'isola d'Elba era di fresco sbarcato nel golfo di San Giovanni.

* *

Le spese straordinarie di guerra a cui si sono sobbarcati gli Stati Uniti sono certamente le maggiori che abbiano incontrato gli Stati in conflitto con gli Imperi centrali ma i compensi che essi hanno già trovato altrove e che promettono loro un enorme aumento alla ricchezza nazionale sono non meno certamente assai più considerevoli per gli Stati Uniti che per gli altri paesi alleati d'Europa. Scrive la rivista *Commercio* che nessun confronto va posto in primo luogo il fatto che gli Stati Uniti — in vista appunto degli prodigiose delle materie prime necessarie alla guerra — sono stati esplorati dagli americani come non lo erano mai stati in passato, con risultati che hanno sorpreso anche per gli stessi cittadini degli Stati Uniti. È assai difficile a chi non conosca l'America farsi un'idea esatta del territorio degli Stati Uniti dal punto di vista dello sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo. Mentre nei principali paesi d'Europa, specialmente in Germania, ogni minimo giacimento è stato catalogato, classificato e valutato in base ai minerali esistenti sotto la sua superficie, nel territorio degli Stati Uniti esistono centinaia di migliaia di chilometri quadrati che nessuno ha mai pensato ad esplorare in vista di un possibile sfruttamento minerario. Questo spiega assai evidentemente come mai la guerra abbia più facilmente in America che altrove operato il miracolo di far conoscere e valutare le ricchezze del territorio agli abitanti del territorio medesimo. Un solo Stato, l'Arizona, produce attualmente una maggior quantità di rame grezzo di quella che era necessaria per il fabbisogno di guerra di tutti gli Alleati complessivamente. E non una quantità di poco superiore, poichè si calcola che l'Arizona potrebbe oggi, anche dopo fornito agli Alleati tutto il rame di cui abbisognano per scopi di guerra, avere ancora a disposizione circa 25 milioni di libbre, pari a circa novemila tonnellate. E, si noti bene, l'Arizona è soltanto uno dei parecchi Stati americani nei quali si produce in notevole quantità il rame grezzo, mentre, per esempio, i celebri e ricchissimi giacimenti cupriferi dell'Alaska non hanno quasi visto intensificare il loro sfruttamento dal principio della guerra in poi.

## Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Stagione lirica) — Ore 20,45: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi.
**CARIGNANO** (Compagnia Irma Gramatica) — Ore 20,45: «Le sorprese del divorzio», commedia in 3 atti di Bisson e Mars (serata pro Doni ai soldati).
**ALFIERI** (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: «Gioconda», commedia in 3 atti di Sardou (serata Tina Di Lorenzo).
**ROSSINI** (Compagnia Testa-Ingegnoli) — Ore 20,45: «Le miserie d' monssù Travet», commedia in 5 atti di Bersezio.
**GIANDUJA** (Marionette Torinesi) — Riposo.
**SCRIBE** (Compagnia operette Dattaglini e Foriani) — Ore 20,45: «La Signorina del Cinematografo», operetta in tre atti, di O. Lombardo.
**TEATRO MAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.
**ROMANO** (Tel. 14-13 - Comp. Riccioli) — «A Paris chez Maxim's» rivista.
**CINEMA ALPI** — «Capanna N. 13», dramma — «Teodoro in Macchina», comica.

# Cronaca Cittadina

## Un distintivo

Avendo il Ministero d'industria e commercio fin dal giugno del corrente anno autorizzato i Volontari Civili a portare uno speciale distintivo, il Comitato di propaganda Pro Mutilati di Torino si rivolse a richiedere a quel Ministero diecimila esemplari di distintivi, al giorno di assumersi l'incarico di farli eseguire e di curare tutti i particolari della vendita a scopo di beneficenza. Il Ministero approvò quelle proposte, conferendo al Comitato l'esclusività della vendita. A norma del R. Decreto riguardante l'istituzione di codesti distintivi, sono autorizzati a portarlo soltanto le persone munite del certificato rilasciato dalla R. Prefettura, dietro domanda documentata la prestazione effettiva o lodevole di servizio gratuito o rimunerato, in pro' dell'assistenza e della propaganda nazionale, per un periodo di tempo non inferiore ad uno o tre o dodici mesi, secondo i casi considerati dal Decreto stesso.

Il Comitato ci comunica che i cittadini che ebbero l'onore di dedicare la loro attività così di pensiero, come di organizzazione o di opera manuale in favore delle complesse opere di resistenza civile, avranno certamente il piacere di possedere il distintivo come ricordo che anch'essi, pur rimanendo nell'ambito della vita civile, portarono il loro devoto contributo alla grandezza nuova d'Italia. I distintivi, su disegno dell'artista torinese Buzzi Reschini, sono di smalto tricolore, di accurata fattura e composizione, sono di due tipi: per uomo da portare all'occhiello; per signora e si assicurano all'abito mediante una spilla di sicurezza. Costano L. 3 caduno e si acquistano direttamente presso la sede Pro Mutilati, via Roma, 18. Nel farne richiesta, presentare il certificato della Prefettura, e indicare quale dei due tipi si desidera.

## Un'interrogazione al Sindaco
### per la riduzione del personale municipale

Il consigliere comunale Domenico Bonanzo ha rivolto al Sindaco questa interrogazione:

«Mentre consente pienamente nella proposta della Giunta municipale relativa ad un ulteriore miglioramento del trattamento economico dei dipendenti del Comune, chiede all'on. signor Sindaco se non crede necessario di provvedere — senza ritardo — in confronto al crescente aggravio delle spese per il personale, ad una riforma e riduzione del medesimo, nominando una Commissione incaricata di presentare nel più breve tempo possibile concrete proposte di riassetto e di riduzione del personale del Comune e degli Uffici municipali, allo scopo di coordinare con la riduzione degli impiegati la semplificazione dei servizi e la riduzione delle spese conseguenti».

## Esposizione delle *Tre Venezie*

Anche ieri un pubblico assai numeroso accorse al Circolo *degli Artisti* in via Bogino per procurarsi, una volta ancora, il diletto estetico di contemplare la ricca, varia ed interessantissima collezione di opere di pittori, scultori ed incisori veneti, raccolta nell'*Esposizione delle Tre Venezie*, la quale si chiuderà alla fine della settimana in corso, lasciando un ricordo offrendo grato a tutti coloro che l'hanno visitata. Ieri furono vendute le seguenti opere d'arte, all'avvocato Oreste Mattirolo del Vascello: *Effetto di luna* e *Udine* e *Loggia di San Giovanni*, di Dante Broglio; *Traghetto di San Felice a Venezia*, di Nello Calmoniti, e *La casa del silenzio*, di Renzo Rasato. Oggi, come di solito, l'Esposizione rimarrà aperta dalle ore 10 alle 19.

## Pro Fiume e Dalmazia

L'Alleanza «Italia Italia» invita tutte le Associazioni patriottiche ad intervenire numerose e con bandiere alla grande manifestazione Pro Fiume e Dalmazia che avrà luogo domenica, 1.o dicembre, alle ore 10 precise al Cinema Ambrosio. Il presidente Guido Chiò-Tan con la conferenza: «L'Italia negli Balcani», seguita da proiezioni luminose, tratterà la questione dei rapporti italo-jugoslavi. È assicurato fin d'ora l'intervento delle autorità civili e militari; il Comando del Presidio ha gentilmente concesso la Musica del 90 fanteria. I biglietti d'invito si possono ritirare presso le principali librerie e presso il Cinematografo Ambrosio.

### Ai combattenti del 144° fanteria

La famiglia del sottotenente Giuseppe Marando, scomparso il giorno 13 agosto 1916, dopo un combattimento sul Monte S. Caterina (Gorizia), prega gli ufficiali e soldati già prigionieri di volerle comunicare, in Torino, via Saluzzo, 63, qualsiasi notizia concernente lo stesso, che fosse potuta venire a loro conoscenza, ringraziando vivamente per ciò che sarà alle veramente pietoso.

## Un telegramma degli studenti dalmati

Il rettore della nostra R. Università ha ricevuto il seguente telegramma: «Gli studenti accademici della Dalmazia, finalmente redenti, esultanti nei giorni del trionfo e della gloria, mandano ai fratelli di Torino il saluto ed il cuore. Viva l'Italia!».

### Istituto professionale operaio

Le lezioni ai tecnici corsi della R. Scuola industriale e della scuola diurna per le industrie chimiche del Civico Istituto professionale operaio avranno principio lunedì, 2 dicembre p. v. nei locali del R. Politecnico (via Ospedale, N. 32), alle ore 8.

### I documenti di un soldato

Il soldato Valsinan Antonio ha smarrito il portafoglio contenente diversi documenti per lui importanti. Egli sarebbe riconoscente a colui che l'ha trovato se volesse restituirlo alla famiglia in via Stupinigi, 220.

## Furti nello scalo merci di P.N.
### e arresto dei ladri

Da qualche tempo venivano rilevati quotidianamente furti di merce diversa, in arrivo e in partenza, nello scalo di P. N. Erano colli di tessuti, damigiane di vino o liquori, scatolame, fili d'ogni genere. Delle denuncie si occuparono particolarmente i funzionari e gli agenti del Commissariato dipartimentale delle Ferrovie, ma le indagini non poterono dare immediati risultati. Finalmente però il bandolo della matassa fu trovato, e si potè così accertare che gli autori dei furti erano quattro individui, i quali, essendo vestiti da militari, avevano facile accesso nello scalo. Ciò accertato, gli agenti ebbero ordine di cercarli e di arrestarli. Tre di essi furono trovati in locali pubblici nelle vicinanze del Palazzo Civico, luogo delle loro abituali riunioni. Essi furono identificati per certi Martorino Pasquale di Giuseppe, d'anni 22; Cocchi Carlo di Paolo, d'anni 19, e Pelliccia Pietro fu Giuseppe, d'anni 26. Il quarto socio, certo Botta Giovanni di Pietro, d'anni 20, fu arrestato poscia dai carabinieri nell'atto che usciva dalla stazione con una damigiana di alcool. Il Commissariato accertò poscia che la merce rubata veniva portata presso certi Mazzia Ettore, d'anni 25, e Revigni Francesco fu Antonio, d'anni 26, abitanti alla Barriera di Milano. Gli agenti si recarono subito in detta località, ma appena il Mazzia ebbe sentore della loro presenza, fuggì sul tetto in camicia, e vi rimase circa tre ore, in capo alle quali fu trovato intirizzito. Il Revigni non era in casa, ma si costituì più tardi. Alla Procura del Re furono inoltre denunciate le amanti dei ladri, certe Barbero Tersilla, fu Giacomo, d'anni 20, Pozzi Giuseppina di Angelo, d'anni 18, e Ardito Maria fu Pietro, di anni 16. Una parte della refurtiva fu già sequestrata presso il Mazzia ed il Revigni.

### All'Ospedale

Il carrettiere Savoia Guglielmo è stato ieri investito da un tram mentre conduceva un carro. Sbalzato al suolo riportava molteplici contusioni che al San Giovanni gli furono dichiarate guaribili in 40 giorni, salvo complicazioni.

L'operaio Ferretti Santo, d'anni 33, abitante in corso Vercelli, 166, nelle Acciaierie Fiat in via Belmonte, ebbe un diverbio con un compagno di lavoro che lo colpì con un pezzo di ferro al gomito destro producendogli una ferita che il dottor Fertero del San Giovanni giudicò guaribile in 25 giorni.

## Ritorno di ex-prigionieri
### dalla Germania

In alcuni treni speciali sono transitati per la nostra stazione, provenienti dalla Francia, i primi scaglioni di soldati italiani, i quali, fatti prigionieri dai tedeschi a Caporetto, erano stati condotti in Germania. Altri treni speciali seguiranno quotidianamente a questi. Con essi rimpatrieranno tutti i nostri prigionieri liberati dalla Germania e che sono circa 80 mila, verranno per ora concentrati a Ortoletto.

### Seguendo la Cronaca

## Economizzare

diventa sempre più necessario. Gentile lettrice, se non può recarsi personalmente a fare i suoi acquisti, consulti il catalogo invernale della *Merveilleuse* (via Garibaldi, 38, Torino), e vedrà come, per una spesa indispensabile come è l'acquisto di una blouse, si possa economizzare e nello stesso tempo acquistare un oggetto elegante, solido e fine.

## Grande Liquidazione

di tutta la merce esistente nei Magazzini

***già Ditta De Matteis***

Piazza Emanuele Filiberto 2 (Porta Palazzo). Seterie, pellicceria, velluti, smerci, pizzi, articoli per sarti. Ribassi del 20, 50, 60 0/0. Cedonsi scaffali, banchi, specchi, ecc.

## Il "Palace Hôtel", di Milano

Rinomata Casa di prim'ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed ai Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia ai viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

## Scampoli! Scampoli! Scampoli!

La Ditta Carlo Pollone, via Santa Teresa, 6, mette in vendita oggi e tutti i venerdì e sabati di ogni settimana, una interessantissima serie di scampoli di lingerie, seterie e cotonerie (rimanenze di pezze) che si possono acquistare a prezzi di stralcio.

## Mode

Rita Gioccani, Via S. Teresa, 14, annuncia alla sua Spettabile Clientela l'arrivo da Parigi d'una ricca collezione di cappelli, modelli d'ultima creazione.

### I Divertimenti

## FRANCESCA BERTINI
## in "ANDREINA", di V. SARDOU
### al *Cinema Ambrosio*

Nell'elegante e ben riscaldato locale di corso Vittorio Emanuele si dà quotidianamente e serotinamente convegno il più distinto pubblico per ammirare il bellissimo spettacolo che in questi giorni si proietta. *Andreina*, la piacevole commedia in quattro parti, di Vittoriano Sardou, ha trovato nella Casa editrice, la *Caesar Film* di Roma, la più signorile esecutrice ed integratrice dell'azione interessantissima; e in *Francesca Bertini*, la più bella, intelligente ed agile interprete, che ha saputo dare speciale risalto a tutte le sfumature. Con quanto piacere è stata rivedere Francesca Bertini dalla schiera infinita delle sue ammiratrici e dei suoi ammiratori! E l'accoglienza che le vien fatta non è che l'espressione del desiderio di vederla presto anche in altri lavori, nei lavori nuovissimi, che sono pronti e preannunciati da *Frou-Frou* ai *Sette peccati capitali*. Nondimeno il pubblico ammira ed applaude la protagonista in *Andreina* e con lei ammira ed applaude gli altri ottimi interpreti, tra i quali Camillo De Riso, figura oltremodo comica di *Gustave*; Alfredo De Antoni, un gentiluomo che perde la testa per una celebre ballerina, Gina Marza, la ballerina Stella; bellissima tra le belle, e Vittorio Bianchi caratteristica figura di tuto generale, cospiratore e spia.

## SALONE CHERSI
### L'enorme interessamento del pubblico

per l'attuale ricchissimo programma se è manifestato anche ieri in tutta la sua imponenza. Quando si potè mai assistere a uno spettacolo così eccezionale in un cinematografo? Sarebbe bastata la sola *Gerusalemme Liberata* a costituire un richiamo di primissimo ordine e infatti basta, perchè attrae tutta una folla immensa. Ma poi vi si aggiungono due «attualità» sensazionali che non potevano non suscitare il generale interessamento e gli applausi. Si accalcarono per ammirare, entusiasmandosi, anche *L'entrata degli italiani a Trento* e *La visita del Re a Trieste*. Pare per dar modo al maggior numero di cittadini di assistere a così straordinario spettacolo, vennero ribassati i prezzi popolari, che sono i seguenti: *Platea* L. 2,40 - *Galleria* L. 1 - compresa la tassa di bollo e di beneficenza. Militari e ragazzi, metà prezzo.

## Ermete Novelli

Lunedì, 2, il celebre attore si presenterà al *Chersi* in una magnifica interpretazione.

## CINEMA ITALA
## *Falconi* e *Teodoro* furoreggiano

La sfida comica dei due celebri attori brillanti si è risolta in un divertimento eccezionale per il pubblico. Anche ieri grande folla e maggiori risate. *Romeo e Giulietta*, 2 atti, con protagonista Falconi, e *Teodoro* di Tardoro, 2 atti, con protagonista Teodoro, rimarranno in programma ancora tre giorni. Lunedì, 2 dicembre: *Calvario di una madre*, drammone, novissimo per Torino, e *La battaglia aerea fra aviatori italiani e austriaci*, cinematografato da un apparecchio partecipante al combattimento. Film ufficiale della R. Marina, rarissimo e unico nel suo genere.

Venerdì 6: *Caleguelo* comedia della *Tiber Film*, prima parte: *La mano misteriosa*.

## Maria Jacobini
### al Cinema-Teatro Vittoria

Successo sempre grandioso alla bellissima film della Casa Italia: *Addio, giovinezza*, superba interpretazione di Maria Jacobini e Ruggero Capodaglio. Si proietterà ancora per pochi giorni. Imminente:

## "LE LACRIME DEL POPOLO"

emozionante romanzo in due serie di Paul Bichefort, edito dalla Casa *Ambrosio*. Prima serie: *La marea che sale*. — Seconda serie: *Il mandatario della via del Tempio*. Protagonista l'attrice Borrellini (Gaiden).

## TEATRO MAFFEI
### Serata d'onore di Gay-Miss Nelly

L'elegante coppia, per l'occasione, danzerà questa sera una nuova danza: *Fox-trot*, sovrana ballerina pure Marie Hellon, celebre eccentrica. Continua lo strepitoso successo di *Fortunello* e *Cirillino* e sempre applauditi tutti i bellissimi numeri di questo strabiliante programma di ben venti attrazioni.

## L'ultima trovata americana

È la torpediniera aerea, che, simile a un fantastico pesce, avanza nell'aria. Affrettarsi al *Cinema Borsa* ad ammirarla, perchè sta per scomparire. Lunedì, 2 dicembre, *Thais Galy*, fantasia in 4 parti, protagonista la danzatrice russa *Thais Galy*.

## La più bella *tota* di Torino

era ieri sera al *Teatro Romano* ad applaudire Riccioli e la sua deliziosa Compagnia, nella rivista: *Chez Maxim*. E tutte le *tote* eleganti con tutto il pubblico più chic della nostra città fanno ressa al *Teatro Romano*, dove si [illegible] in modo superlativo.

## "La cena dei dodici bricconi"
### Oggi al "CINEMA ROYAL"

Il miliardario Dornagie vuole, come ogni anno, trascorrere in modo originale la ricorrenza natalizia. E insieme a sua figlia, sta sopra di un [illegible] di [illegible], vede l'albero. Sarà sua figlia Diana che la troverà. Però tempo dopo la Diana era caduta da un ponte rotto, a il cow-boy Morny l'aveva salvata. Diana gli invia alcuni biglietti in banca, a mezzo di un domestico, credendo così di ricompensare l'eroismo del giovane. Ma il cow-boy rimpianse il denaro ma stava scrivendo sul biglietto: «Il vostro denaro non mi piace». La risposta di Morny colpisce Diana, ma più ancora l'ha colpita una strana rassomiglianza tra Morny ed il famoso ... bandito Rip, che la Polizia sta cercando. E questa rassomiglianza dà a miss Diana l'idea per la prossima cena di Natale. Al muro ... domandano a Dornagie che cosa abbia destinato per la imminente festa natalizia, Diana risponde: «Stampate sui vostri giornali che Diana vuole offrire una cena ai dodici più matricolati bricconi». L'idea piace a tutti, ed il poliziotto Ralph è incaricato di radunare gli straordinari commensali. Morny, che è stato colpito dalla bellezza di Diana e offeso dall'invio del denaro, giura che parteciperà alla festa, e scrive a Ralph, firmandosi Rip, che egli, il ricercatissimo introvabile, prenderà parte alla cena. Il resto dell'azione, originalissimo, potrà essere veduto oggi al Cinema Royal. La parte di miss Diana è sostenuta da Henriette Bonard, quella di Morny e di Rip dall'attore Anderizzi.

## "La passeggiera", con la "Menichelli", oggi al CINEMA SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica: «*La passeggiera*», interpretazione di *Pina Menichelli*. Lunedì: «*Le due orfanelle*» (Edizione Caesar).

## P.I Sanatorio della Croce Rossa (Esamo di Lanzo)

Versarono L. 10.000: Compagnia Anonima di Assicurazioni (via Maria Vittoria, 18) — L. 2000: Maria Teresa Marchini — L. 1000: Avv. comm. A. Gonella; Avv. uff. A. Kuster; S. A. Esercizi e Prodotti chimici; S. A. Marziani; Avv. Ferdinando Bolza — L. 925,50: Umberto Barrera di Milano — L. 300: Vitalevi avv. Moisè e Lucia; Ing. cav. C. A. Lovatelli; Senatore Colomo Prola e consorte Luisa Buttis — L. 20,30: Unione Filodrammatica di Chivasso (ricavo di una recita al Teatro Sforza II 29 settembre) — L. [illegible] — L. 229,25: Officine meccaniche Ing. Riccardo Levi — L. 215,90: ricavo netto vendita scatole regalo gentilmente a questo Comitato — L. 201: giulio Tos — L. 127,50: Impiegati e consorella della Officina Michele Ansaldo — L. 100: Arnaud e Colombo Succ. Fratelli Levi; Giovanni Musola; Succ. G. Beccio; Ulrico Corti Giovannini; Dott. Giovanni Bagnasco in memoria della sempre rimpianta Marina Ca...; Ditta Pietro Ferrero e C.; E. Baroni; S. A. Alberto Marchis; G. B. Devalle — L. 63,10: Comitato Croce Rossa italiana in Ferrio il ricavato di una recita fatta da dilettanti — L. 55: Baronessa Maria Luisa Bianco; Vincenzo Crosa; Avv. Filiberto Bianco; Avv. Luigi A. Demattei; Avv. Carlo Cattaneo; Carla ed Angelo Pavilo; Giuseppe Landini; Antonio Dal Lovere; Comm. avv. Caldonio Amati (per cortesia chiusa) oltre un atto in dono del [illegible]; Marocco Paolo; Corrado Giovanni; Zanesse Amalia Pianbino; Oddone; Conte Emilio Pinollo; Contessa Rosa Arborio di Gattinara Ogliani; Famiglia Maria Ogliani; Direttore Anselmo San Giorgio; Pietro e Biccara Adele Bippe Negro; Avv. Eliseo Berardo Giovanni; Avv. Negro Giovanni; Giuseppe Squillo — L. 33,31: Ten. col. dott. Luigi Ferrero, rimborso spese di viaggio a Morozzo — L. 12: Personale Ditta Levi — L. 25: Eugenio Billetti; Rosso Felice; Andreina Roccavione Avanzino; Giuseppe Lingua e famiglia Della Griffa; Rosso Florenzo; Umberto Pedrini e famiglia Tulio Rosso; Ferdinando Baldovino; Giuseppe Depattis; Gobbi Leonardo; Vittorio Molinari; Riccardo Cattaneo; Alberto Cauchi; Chevalley Giovanni; E. Rubino; L. Bolmida; Cavo Guido Cesati; Enrico Bonelli — L. 21: Personale Giordano (recapito casuale) — L. 20: Reale Annibale; Isabella Nobili; Angiolina Berghedo — L. 10: Enrico Foà; Rambaldi Giuseppe; Dina Ovazza; Foà Filippo; Eugenio Verona; Maruccia; Anna Codevilla; Milanesio Margherita; P. P.; Viola Alfredo; Bovetti Carlo; Adolfo Ferrero; Diego Bruno; Giovanni Chiri; Malipiero Maria; A. Pagliero; Enrico Pelliti; G. Maria Pich; G. Carando; Odoardo Gerbaldi; Ferrero Ettore; Ercole Tosca; Erasmo Lunghi; Camillo Motta; Luigi Gerondeti; Felici Alessandro; Emilio Colombo — L. 5: Maria Rosatti; Carlotta Antonietta; Angiolina Mille Palmera; Luciani Colombo; Sacerdote e nobile Maria Manzoni; S. Secondo — Offerte minori, complessive L. 30 — Totale generale con liste precedenti L. 341.307,05.

Versarono L. 500: Signora Amalia Tescato Levi (raccolte come segue: L. 200; Manifattura di Rivarolo e S. Giorgio Canavese; L. 100 ca...) duno: G. Bergaglio; L. Viora e C.; Tribunale C. Giovanni Belmondo; Spazio Stellino; Mattura Ferdinando, Ing. Del Becco e Solo ...; Contemo Scatero Vacchero e C.; Pellegrini e Maris; Giovanni Zecconi; S. A. Carlo Merger: L. 50 caduno: Defendente Giovanni; Ditta Napoleone Bionda; Beraudo Carlo; Ferro Giovanni; Bachi Giuseppe; A. Peracono; Bortolio Carlo; Attilio Lattes; Virginio Buelli; Bianca Azienda Scalia; Giulio Pistono; L. 35: Lodi di Savia; L. 20: Bagelli Giuseppe, un soldato, Mecolio Giuseppe; L. 25 caduno: Garda e G. Frassinetti; Cav. Arturo Bora; Mosso Amedeo; L. 20: Vittorio Tedeschi con altro soldato reduce dal fronte — L. 68,10: Comitato della Croce Rossa italiana in Fenestrelle (raccolte come segue): L. 25 caduno: Pisa Achille; Giovanni Pagano; L. 20: Emilio Vinzani, Malenti, Società Filodrammatica; Beatrice Impresa Casta Carlo e figli; Bompard Michele; L. 10: Caterina Chabert Bosso; Pietro Cheri; Huguet Giustino; Ghisio Felice; E. Bourlot, Sac. Pietro Donato Moriondo; Zucco Giuseppe; Serafina Gros; Griffa Stefano; Bourlot Giovanni; Luigi Prof. Francesco Bayloi; Joly Vincenzo; Pozzi Ermanno; Potrani Bonifacio; Rita Bondolino e figlia; Teresa Baude Cuta; Giuseppe Gaieasi; N. N.; L. 5: Bourcet Rosa; Beraudo Rivo; Gagna Battista; Chabert Battista; Colombo Michele; Sina Vola Bernardo; Tron Anna; Vittone Tedeschi; Ellioto Emilio; Danna prof. G. B.; Chiano Luigia; Vallesan Margherita; Ettore Bosio Angelo; Carmagnola Pietro; Bourcet Maurizio; Castello Pietro; Conte Grand Cristina; Chiabrando Luigia; Gabriella Andrela; Avv. Giuseppe Bellotti; F. L. offerte minori complessive L. 143,10: — L. 100: Delegato della Croce Rossa italiana in Barbaresco (raccolte come segue): L. 20: Famiglia Tallino-Serra; Contessa S.; L. 20: Famiglia Profumo; Contessa Anzi; L. 20: Emilio e Maria Schilmerdelli; L. 10: Famiglia Amprino, Marengo Mellmorini, Luigi Poissa, Maria Boss, Cristina Bozzetti, Adelio Ubertalli, Oscar De Fernex, G. B. Fedeo, Dott. G. Cristillo, Avv. E. Rizzo, Matilde Pronzio, Giusto Paolucci, Ignazio Valacanza, Canova Egidio, B. Chicchio, Pagani Carlo, Gino Manelli Gregori, Teresa Doveria, Carlo; L. 5: Manzoli Rita, Teresa e Virginia Busacchi, Giulio Tedeschi, Paolo e Luisa Palestrino, Fortunina Antrimo, Secchia A., Bonomi, Trentino, S. Mongotti, Rosella Provera; — L. 100: Comitato della Croce Rossa italiana in Bona, (raccolte come segue): L. 100 Barbolio Avv. Monaco; L. 50: Gaetano Andeamo marchese Stefano — L. 26: Comitato Croce Rossa italiana in Cuorgnè (raccolte come segue): L. 14 Grisolliano Alfonso; L. 10: dott. G. Gay; L. 5 Antonietta Ferrero; L. 1 Durighello Demetrio — L. 20: Delegato della Croce Rossa italiana in Imbriana (raccolte come segue): L. 10: Yardi cav. Giuseppe. Commissariato di Carità — Totale generale con liste precedenti L. 337.095,71.

### Teatro Alfieri

Questa sera Tina Di Lorenzo, colla sua serata d'onore, chiude il corso di recite al teatro Alfieri, per passare al Carignano. In questa singolare teatro l'illustre attrice continuerà lo svolgimento del programma d'arte promesso al suo fedele pubblico, che giustamente predilige la sua arte spontanea ed equilibrata, semplice ed umana, e sempre mirabilmente giovane e fresca. La compagnia scelta per ... [illegible] e l'interessante e commediola «Dionisio» di A. Dumas figlio.

## REATI E PENE
### La sarta ladra
*(Tribunale Penale)*

La ventunenne Maria Borghi, abitante in via Cottolengo, 7, di professione sarta, aveva trovato un curioso modo di far danaro. Qualificandosi con nomi falsi a diversi laboratori militari e presentando loro una dichiarazione di garanzia di una immaginaria negoziante, dichiarazione che conferiva aspetto di autenticità rivolgendosi ad umido colla dicitura «Rosa Maria, merceria, via Goito, 12, Torino», si procurava a buon mercato, per confezionarne capi di vestiario, ritirare e diverse partite di stoffa, che poi rivendeva, trattenendo il denaro ottenuto dalla vendita. Riusciva così a truffare il magazzino Elia e la ditta Francesco Bruna, rispettivamente di un quantitativo di merce per un valore ammontante a ben 1500 lire. Arrestata l'altr'ieri, compariva in processo, e fu condannata a sette mesi di reclusione e a 350 lire di multa.

Difesa: Avv. Bercelli.

## Stato Civile di Torino

28 novembre 1918

NASCITE: 8, cioè maschi 6, femmine 2.

MATRIMONI: Fabbris Mario con Frassati Maria — Ferrero Cesare con Bevacci Anna — Gallardo Carlo con Pecchenino Angela — Lamperti Federico con Chiesa Beatrice — Piovano Maurizio con Mattia Maria — Rolli Mario con Coletti Rosa...

MORTI: Bosco Silvio di Angelo, d'anni 27, di Torino, negoziante — Chiesa Andrea fu Giuseppe, di 75, di Torino, contadino — Ceruti Maria di Leandro, 59, di Giaveno, casalinga — Sosa Maria Michela fu Paolo, 66, di Vinovo, nubile, pensionata — Bianco Dante di Emilio, 14, di Savona, scolaro, via Cavour, 30 — Gilardo Annunziata di Francesco, 25, di Torino, sarta, via Orfane, 10 — Armandin Santina di Sebastiano, 16, di Cuneo, operaia — Salvatore Vittorio fu Giuseppe, 56, di San Giovanni Canavese, contadino — Bossa Gustavo fu Luigi, 55, di Altavilla, facchino — Bergoglio Anna di Secondo, 26, di Barbania, casalinga, via Lomellina — Ugo Angela fu Vincenzo, 32, di Bairo, casalinga, strada del Fioccardo — Rivera Garibaldi fu Lorenzo, 36, di Mazzè, capo sarto, via Genova, 17 — Bianco Annunziata di Michele, 14, di Frassinetto Canavese, scolara — Goldino Maria fu Alfredo, 32, di Vercelli, casalinga — Teglia Laura di Alberto, 25, di Vinovo, operaia — Pinchetti Giacomo di Paolo, 20, di Pinerolo, fuochista — Ferrero Margherita di Pietro, 22, di Torino, casalinga, via Paria, 50 — Beltramo Domenico di Magliano, 26, di Alba, Tassei Carolina, via Santa Teresa, 12 — Vitaliani Vincenzo di Angelo, 34, di Paesana, contadino — Panicia Natale di Giovanni, 16, di Montà d'Alba — Cravasi Giovanni di Benedetto, 55, di Vico Canavese, sellaio — Molino Rina ved. Rossa, 42, di San Mauro Torinese, casalinga, via San Francesco da Paola, 11 — Porchietto Piera di Giuseppe, 22, di Torino, impiegata, via San Francesco da Paola, 20 — Gigliotti Enrico di Matteo, 38, di Torino, portinaio, via Santa Maria, 5 — Greci Maddalena ved. Audenio, 81, di Torino, nubile — Mohammed ben Omar Secondo di Hamed, 14, di Tunisi, operaio libero — Vittoria Domenico fu Carlo, 38, di Chieri, giardiniere — Capelli Caterina ved. Garda, 56, di Torino, nubile, via Nizza, 56 — Patria Domenico ved. Piva, 28, di Castello, ferroviere — Borio Mongiello, 33 — Rivera Antonio di Giovanni, 26, di Torino, soldato — Sereni Giuseppe di Giovanni, 20, di Torino, contadino — Bellini Francesco fu Francesco, 46, di Cherasco, lavandaio — Ambrosino Giovanni fu Antonio, 51, di Sonrel, Vittorio, contadino — Rosa Maddalena fu Giuseppe, 56, di Pinerolo, casalinga, via Vanchiglia, 16 — Tessino Ernesto di Francesco, 17, di Druento, cavallerizzo — via Pietro Berta, 11 — Ile de Cristina ved. Liera, 48, di Alba, operaia — Turco Rosa fu Giovanni Battista, 27, di Moncrivello, casalinga — Bertolino Angelo ved. Gallizio, 75, di Torino.

Residenti in Torino N. 32, dei quali 2 minori d'anni sette. Non residenti in Torino 9. Totale generale 41, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti ecc. 20.

## "PICCOLI AVVISI"

### Avvisi d'indole Commerciale 5
*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

**ARFIERI** ... vendonsi. — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Genova.
**BALDONAI**, Stok scampoli prezzi occasione — Viguzzi Carlo, via Saluzzo, Torino.
**CARBONE** vegetale [illegible] raccolto vendo. — Gerbaldi, via [illegible], Torino.
**CEMENTO** pronto a Torino 10.000 quintali. — Rivolgersi Opere Zanetto, via Ariosto, 7. Telefono 32-09.
**CERCANSI** conversioni [illegible] tutti grossisti per [illegible] — Fare offerte Saponeria [illegible], Torino.
**CESARE** ... d'accademia cercasi. — Offerte Carmi, via Bogino, 17.
**COGNETTO** ... ottimo tovaglie, riscaldamento, bella posizione, comodissimo carrozzabile. — Scrivere cassetta di C. Unione Pubblicità, Savona.
**CORDA** metallica mm. 8, lunga metri 1300, ... Ferro, Generale Casalborgone.
**CORDE** metalliche ... diametro 25, ... fra 55 diam. ... diametro 22, ... lunghezza metri 300 circa ... — Scrivere Selle, Sicardi, 55, Torino.
**DA** vendere metri 30 Eskiv trasmissione ... 70, ... sfera, ... ghisa, ... cavo acciaio ... 10 ... ghisa e diritti per 5 millimetri ... tira ... di ... — Gaidano, corso Vittorio, 105.
**ELETTROPOMPE**, elettroventilatori, motori trifase e continua tensioni diverse, potenze fino 30 cavalli, trasformatori ... centrifughi ... vendesi. — Officina Elettrotecnica Torinese, corso Raffaello, 21, Torino.
**FORNO** ... buono, ... frazione Pallazzuolo, ... fino a ... vendesi ... cambio ... — Rivolgersi ... Torino.
**LEGNA** ... forte, stagionata, spaccata, ... vendesi, prezzo ridotto, ... — Via Nizza, 157.
**LEGNA** ... superiore sciolta ... pura rovere ... domicilio. — Via Romagnosi, 5.
**LEGNA** da ardere resa in cortile minimo 20 Mg. — Trona, via Avigliana, 21.
**LEGNA** forte da ardere [illegible] dimensioni ... — Sommariva, 26.
**LEGNA** forte, secca, 18 quintali. — San Francesco da Paola, 32.
**LOCOMOBILE** Ruston Proctor 25 HP, 7 atmosfere, ... montata su quattro ruote, completa ... — vendesi dalla Ditta Fratelli ... corso ...
**[illegible]NARIO e materiali in genere vendo** — ... Vanzetti.
**OCCASIONE**, vendesi ... colla ... quintale ... — Indennità, ... di Lanzo, 36, Torino.
**OFFICINA** ... vendesi macchinario ... — Scrivere Tullio Pavan, via Madama Cristina, 14.
**OIRASSI** vari pneumatici ... cercasi. — Perone, Maria Vittoria, 36.
**RIMORCHI** tre nuovi, 2,5 tonne, ... vendesi ... Rivolgersi ... — Brusasco, 71, viale Stupinigi.
**TAVOLE** pioppo e pianelle ... cercasi ... — Offerte Pilo, corso Vinzaglio, 3.
**TELA** ... pronta ... vendo. — ... Maurizio, 27.
**TORNI** ... da ... metro fra le punte, ... Norton, per revisione immediata vendonsi, prezzo conveniente Ditta ... via Venti Settembre, 12, Torino.
... tenente, vendesi ... in blocco o separatamente, ... occasione straordinaria. — Rosso, via Sant'Anselmo, 17 bis.

### Offerte d'impiego 1
*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

**AGGIUSTATORE** ed elettricista cercasi. — Brahe, via Belfiore, 16, Torino.
**AGGIUSTATORE** meccanico cercasi per Stabilimento presso Torino. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 41.
**CAPO** tecnico riparazione, fanaleria ... con lavorazioni ... cercasi. — Scrivere con referenze Società Elettrica Negro, Savona.
**CERCANSI** stati ... sarte. — Regis, via Maria Vittoria, 7.
**CERCANSI** abili meccanici montatori, ... possibilmente pratici ... ed anche ex militari ed esonerati, per lavoro continuativo dopo guerra. — Scrivere oppure presentarsi domenica mattina: Società Walter Martiny, via Lomellina, 23.
**CERCANSI** lavorante, aiutanti ed apprendista sarte. — Ferrero, via Cavour, 3.
... cameriera. — Via Pilonetto, 11, piano secondo.
**CERCO** donna ... anni, prezzo ... — Rivolgersi Gardella, via Saluzzo, 12 bis.
**DONNA** tutto servizio, seria e volenterosa (non alloggiata). — Corso Vinzaglio, 10.
**FUOCHISTA** per forni speciali cercasi per Stabilimento dintorni Torino, anche senza diploma. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 21.
**MURATORI**, cementisti, carpentieri, manovali cercansi Impresa Pallino, via Savonarola, Torino.
**PRIMARIO** Stabilimento ricerca Alta Italia ... meccanici, elettricisti, tornitori ... esclusi servizio militare od anche dopo il congedo. — Indicare referenze, età, pretese casella postale 1, Società Ciclo ... Artificiale, Pavia.
**TINTORIA** Caracciolo, via Baretti, 9, cerca lavoranti stiratrici ed aiutanti.
**VIAGGIATORI** cerco. — Scrivere P. Ross, presso casella postale 157, Torino.

### Domande d'impiego 2
*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

**ABILISSIMA** commessa contabilista, massime serietà, ottime referenze. — Fumiani, Madama Cristina, 5.
**ABILISSIMO** chauffeur disponibile subito. — Scrivere Simone Petruz, via Santa Giulia, 2.

**CAPO** reparto pulitura, nichelatura, specialità bagni galvanici. — Marchetti, via Nizza, 8, Torino.
**CHAUFFEUR** giovane, meccanico, buone referenze, cerca posto. — Calcagno Fabrizio, Savona.
**CHIMICO** farmacista offresi per ... laboratorio per ... industrie ... — Dirigere offerte Contrada ..., Ponte del Marone.
**CONTABILE** provetto, lunga pratica, bancaria, referenze, offresi. — Fiorentini, via della Rocca, 31.
**CONTABILITA'** tenuta, Agenzia assumesi ore libere. — Lambe, via ..., 101.
**CORRISPONDENTA** italiano, inglese, lunga pratica commerciale, offresi. — Girio Fiorito Chiari.
**DATTILOGRAFA** italiano, francese, buone referenze, cerca stabile impiego. — Calcagno F., Savona.
**INGEGNERE** meccanico giovane, ... occupazione. — Giuseppe ... Pellico, 2.
**MARESCIALLO** Carabinieri ..., ... occupazione ... anche non sedentaria. — ..., corso Regina Margherita, 132.
**MESSICANO** scrittore offresi ... lettere ... — Scrivere Ferrero Ottavio, 4.
**REDDITO** ... diploma ... studi ... cerca occupazione ... — Rivolgersi via Po, 29, ...
**RAGIONIERE-CAPO** importante Società, ... considererebbe ... — Ottavio Roberto, via Saluzzo, 2.
**SIGNORA** bella presenza, già proprietaria Bar, offresi anche fuori Torino cassiera, contabilista. — Lina Boeri, ...
**STENOGRAFO** ... diploma ... — Scrivere subito Olga Sacchi, via San Quintino, 38.
**STENOTIPISTA** ... corrispondente ... offresi a ... Ditta ... — Scrivere ... Torino.
**VOCAZIONI** ... famiglia, presentazione ... — Bezzolo ... Eugenio ...

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**CALZATURIFICIO** meccanico in Milano cedesi; ... cessione; ... occasione. — Scrivere Cassetta ... C. Unione Pubblicità, Milano.
**RIVETTO** ... officina ... Occasione ... — Albertini, corso Palestro, 26.

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti, vuoti od ammobigliati 5
*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**APPARTAMENTO** ... piazza Crocetta. — Trinchero ...
**CERCASI** locali per ... officina per uso ... — Scrivere Bonetti, via Carlo Alberto, 12.
**CERCASI** appartamento ... elegante, centro. — Offerte Ing. ... Hôtel Nord.
**CERCASI** ... per uso officina ... — S. A. ... Marchiandi, 27.
**LOCALE** ... cortile ... cercasi. — Scrivere Portiere, 3, via Volta.
**LOCALE** in posizione centrale di tre o quattro camere a pianterreno, preferibilmente ammobigliato ... uso ufficio ... telefono ... cercasi nel ... — Rivolgersi offerte ..., via Saliceriani, 12, Torino.
**CINEMATOGRAFO** ... cedesi ... — Rivolgersi Ungheria via ... corso San Maurizio.
**RISTORANTE** ... locale per deposito. — Cortile, via Orfane, 17.

### Camere ammobigliate e pensioni 6
*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

**CERCASI** camera elegantemente ammobigliata, riscaldamento ... libera. — Scrivere Oderò, presso ...
**CERCO** camera ammobigliata, possibilmente riscaldamento, libera. — Tommaso Bertolli, fermo posta.
**DISPONIBILI** camere ... pensione ... signorile. — Via Cernaia, 27.
**PENSIONE** seria, signorile, famigliare, con camera ... — Via Cernaia, ...

### Annunzi vari 7
*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

**CANE** ... bianco ... — ... Parma, 26.
**CARROZZETTO** ... occasione ... — Bertaini, via Matteo Pescatore, 1.
**CAVALLO** ... da corsa, trottatore, ... — Dalla ..., piazza Po, 11.
**GRANDE** ... — S. A. G., via Genova, 21.
**MANTELLINE** ... cercasi. — Portineria San Tommaso, 11.
**MATRIMONI**. Istituto legalmente autorizzato ... matrimonio ... età, ... — Prefissa Pomagalli, casella postale 633, Milano.
**MOBILIA** ... camera letto, pranzo, ... — Gioberti, 29.
**PIANOFORTI** ... arrivo. — Via San Francesco Paola, 11, Collino.
**PROPRIONI** vendesi macchine Singer, ... — Via Rossini, 26.
**RISPARMIO** ... Bonifica ... — Via San Massimo, 12.
**SCRIVANIA** ... da fabbrica. — Vanchiglia, 20.
**VENDO** ... camera letto, pranzo, ... — Cortile Orfane, 30.
**VENDO** ... signora, ... — Portinaio via Po, 26.
**VENDO** ... sale, letto, buffet, tavolo, ... — Portinaio, Gioberti, 22.

### Lezioni e traduzioni 8
*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**BACCELLIERE** ... — Pricione ...
**PROFESSORE** ... di italiano, francese, inglese, ... per imparare in brevissimo tempo una lingua. — San Quintino, 16.
**STENOGRAFIA**, ... Società Stenografica Italiana, Roma, 43.
**VIOLINO**, lezioni ... prezzo conveniente. — ... Palazzo Città, 9.

### Rappresentanti, viaggiatori 10
*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**GIOVANE** serio, pratico commercio, accetterebbe rappresentanza per la Liguria, ... importante Ditta. — Soracco Filippo, ... Torino.
**MOTOTTECNICO** ... lunga pratica commerciale, offresi ... rappresentante ... — Genova, ... Torino.
**VIAGGIATORE** in tessuti ... per tutta Italia, ... — Indirizzare offerte scritte Leone Antonio, via Cernaia, 27, Torino.

### Automobili, biciclette e sports 13
*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5*

**AUTOMOBILE** ... vendesi ... — ... Marchiandi, 17.
**CERCASI** ... — Porporia via Carignano, 29.



Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.

# ULTIME NOTIZIE

## Nell'attesa della Costituente in Germania

**Recriminazioni e polemiche — Monaco contro Berlino — Il Governo bavarese reclama la cessazione dei vecchi sistemi.**

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Zurigo**, 28, notte.

Tutta la Germania domanda a gran voce che non si protragga la convocazione dell'Assemblea Nazionale, perchè ciò potrebbe ritardare l'avvento della pace. Si sa ormai che i Governi dell'Intesa non vogliono negoziare che con un Ministero tedesco il quale abbia al suo seguito tutta la nazione; ciò che non potrà affermarsi se non dopo che la Costituente avrà manifestato la sua fiducia nel Ministero attuale o ne avrà nominato un altro. Il Consiglio degli Operai e Soldati si associa in ogni parte a questa domanda rivolta al Governo e i circoli politici della Germania meridionale incalzano chiedendo che tutti gli avanzi del vecchio regime scompaiano dalla scena politica e la Costituente crei una salda struttura statale ove non si voglia che prevalga il caos. Il ministro degli interni badese, Haas, ha dichiarato che si devono affrettare le elezioni dell'Assemblea Nazionale anche per impedire il crollo economico dell'ex-impero. Nello stesso tempo si nota una crescente tendenza contro-rivoluzionaria nei generali che ritornano dal fronte: alcuni, come Eberhardt, comandante il primo esercito, e Boehn, comandante il settimo, imposero ai Consigli Operai e Soldati nelle regioni loro soggette militarmente di subordinarsi alla autorità militare, imposero di non portare distintivi e bandiere rosse. Eberhardt fu messo a disposizione. Ma questo stato d'animo si propaga ed è forse creato e appoggiato dal quartiere generale di Hindenburg a Wilhelmshoe, donde è stato lanciato proprio oggi un proclama suonante minaccia per tutti coloro i quali volessero opporsi all'opera moderata dell'attuale Governo tedesco. Si ignora quando l'Assemblea Nazionale potrà radunarsi, ma si crede che non sarà prima della seconda metà di febbraio. Certo è che l'Assemblea non risiederà a Berlino, ma probabilmente a Francoforte. Intorno a tutti questi argomenti si intrecciano noiose polemiche di giornali come se ne intrecciano circa le rivelazioni sulle origini della guerra, a proposito delle quali il *Sozialistische Korrespondenz* dice che Eisner, il quale, nella conferenza dell'Impero, domandò che uomini dalle mani pure siano incaricati di rappresentare la Germania nei negoziati di pace, dovrebbe pur sapere che di uomini puri non ce ne sono nell'Impero tedesco. Eisner stesso, nelle giornate dal 25 luglio al 2 agosto 1914, fece propaganda tra i compagni perchè approvassero i crediti di guerra dicendo che la Germania si trovava in stato di difesa contro la Russia decisa a fare la guerra. Vero è che nell'autunno del 1914 cambiò di atteggiamento in seguito ai documenti pervenuti a sua cognizione, ma vero è anche che egli non può muovere rimprovero a chi onestamente credette sino a ieri che la Germania fosse stata animata dal desiderio di pace e oggi, di fronte ai documenti di Monaco, muta pensiero.

Queste giustificazioni dei maggioritari dimostrano l'imbarazzo in cui si trovano. Anche Kautsky, incaricato dal partito socialista di assistere Solf, si trova in una situazione difficile, a causa della scena di festa del segretario degli Esteri, onde oggi dichiara di avere ignorato le proteste che l'Ufficio degli esteri lanciò contro le rivelazioni del Governo bavarese, come ignorò le note che Solf pubblicò di questi giorni circa l'atteggiamento dell'Intesa nella esecuzione delle condizioni dell'armistizio. Kautsky dice che Solf non lo informò di nulla. Personalmente approva le pubblicazioni di Kurt Eisner e sta preparando pubblicazioni consimili di documenti tratti dagli Archivi berlinesi. Il corrispondente viennese della *Vossische Zeitung* dà, sempre a proposito delle rivelazioni, questi particolari sull'opera dell'ambasciatore tedesco principe Stolberg, che, durante l'assenza di cinque ore di Tschirschky, lo rappresentava alla Corte austriaca. Egli ebbe un colloquio di tre minuti con Berchtold, sulle concessioni territoriali che la Germania credeva utile fare all'Italia, cioè parte del Trentino. Stolberg disse a Berchtold che l'ultimatum alla Serbia avrebbe fatto grande impressione in Italia, tanto più che l'on. Di San Giuliano gli aveva già esposto i grandissimi interessi italiani nel problema serbo: essere pertanto chiaro che si dovrebbe fare qualche cosa per mantenersi favorevole l'animo dell'Italia. Ma non si ritornò sulla questione, e Stolberg ne diede breve relazione a Berlino.

La *Frankfurter Zeitung* reca che si concederà all'imperatrice di raggiungere fra breve il marito in Olanda. Sei[illegible] Consigli di operai e soldati polacchi, costituitisi in Posnania, si impadronirono del potere, cacciarono i funzionari tedeschi e dichiararono l'unione di quella provincia colla Polonia.

A Vienna è arrivata una carovana di giornalisti anglo-americani, accolta dal Consiglio di Stato. Girarono la città, dove tutto è calmo. Il ministro dell'alimentazione dichiarò loro che la crisi alimentare è spaventevole: non più patate, pane, latte; le cucine popolari non possono dare alle migliaia di affamati che una zuppa al giorno. L'Austria tedesca fra pochi giorni si troverà di fronte al pericolo della morte di fame, se non giungono soccorsi. Il ritorno delle truppe e la disoccupazione aggravano la situazione. Seicento vagoni di viveri, che si trovavano alla stazione di Bodenbach, furono sequestrati dagli czechi, che occupano la città. Si è sostituita la «guardia rossa» per il mantenimento dell'ordine. Ieri correva voce che i terroristi avrebbero tentato di impadronirsi del Ministero della guerra, ma la voce risultò infondata. **S. B.**

L'*Agenzia Stefani* comunica da Zurigo, 28:

Il Ministero degli Affari Esteri di Baviera ha rotto le relazioni con gli attuali rappresentanti dell'ufficio tedesco degli Affari Esteri, stante — come telegrafò ieri Kurt Eisner al ministro di Baviera a Berlino — il recente tentativo di continuare gli antichi metodi e di ingannare il popolo. Il Comitato esecutivo del Consiglio dei Soldati, Operai e Contadini di Monaco ha telegrafato al Comitato esecutivo del Consiglio dei Soldati di Berlino chiedendo l'immediato allontanamento di Erzberger, di Solf, di David e Scheidemann dall'ufficio, esercitando essi un'azione dannosa sulla politica estera ed essendo compromessi nei metodi del passato. Il Comitato invita inoltre a rovesciare il Governo tedesco che permette a tali uomini un'influenza decisiva.

Il Consiglio dei Soldati di Berlino ha emanato un proclama al Consiglio dei Soldati dell'esercito di campo in cui rivela che la patria liberata corre gravi pericoli. «Il popolo vuole prima la pace, quindi pane, lavoro e democrazia, ma la pace interna è una premessa della pace all'estero. Si deve quindi convocare l'assemblea nazionale. Il Governo di Ebert e di Haase è pronto a far ciò, per conseguenza l'esercito lo sostenga. L'esercito chiede riforme sociali ma non sul genere di quelle russe, colle quali il popolo sarebbe gettato in preda alla fame; riforme politiche in modo che la Germania diventi uno Stato veramente libero».

## Re Giorgio a Parigi

**Il poderoso contributo inglese alla vittoria**

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 28 notte.

Alla fine del maggio 1914 Parigi accoglieva con entusiasmo indescrivibile il Re e la Regina della Gran Bretagna, la cui presenza nella capitale francese confermava solennemente l'intesa cordiale delle due grandi nazioni. Appena due mesi dopo la Gran Bretagna scendeva in campo a lato della Francia, tra i difensori della libertà e del diritto contro le Potenze centrali che non riconoscevano altra legge che la forza brutale. L'aiuto dell'Inghilterra, quantunque questa non fosse vincolata alla Francia da nessun trattato, fu completo e illimitato e non conobbe riserve di sorta. L'esercito inglese al momento dello scoppio del conflitto europeo non contava che 250.000 uomini di truppe regolari; 160.000 in piena mischia presero parte alla battaglia della Marna che infranse la prima volta il sogno della dominazione tedesca. Nella quinta settimana di guerra 175.000 volontari avevano risposto all'appello di Lord Kitchener; il 31 luglio 1915 gli effettivi dell'esercito britannico erano di due milioni di uomini; il 25 maggio 1916 re Giorgio poteva annunciare in un messaggio che cinque milioni di uomini, accorsi da ogni parte del mondo, si erano arruolati. Ma lo sforzo non fu giudicato sufficiente ed il servizio obbligatorio portò la cifra a 7.500.000 uomini. Nei sedici primi mesi di guerra l'esercito britannico aveva perduto 550.000 dei suoi soldati che avevano compiuti prodigi di valore sulla Somme, nell'Artois e nelle Fiandre. Nel frattempo la Gran Bretagna assicurava la polizia dei mari e l'approvvigionamento delle Nazioni alleate e rendeva impossibile ogni azione offensiva della flotta tedesca, sconfiggendo le navi del Kaiser in ognuna delle poche sortite che esse tentarono di fare.

Provvedeva inoltre al trasporto di tredici milioni di uomini, di venticinque milioni di tonnellate di materiale da guerra e di 500.000 veicoli; faceva la controguerra ai sottomarini, l'ultima poderosa arma nella quale i tedeschi avevano riposta la speranza della vittoria. Inoltre prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, la Gran Bretagna si era improvvisata banchiere degli Alleati; s'imponeva un bilancio di cinquantasei miliardi di franchi e portava il suo debito pubblico a centoventicinque miliardi di franchi. Questo in rapida sintesi l'aiuto che il Regno Unito ha apportato agli Alleati.

Nessuna meraviglia che Parigi e la Francia intera salutino nel Re Giorgio, la cui visita ufficiale inaugura le feste della vittoria, uno dei principali artefici della vittoria stessa. Al ricevimento odierno mancò il sole radioso che faceva balenare lampi nelle corazze e negli elmi dei corrazzieri che scortavano la vettura reale e rifulgere l'oro delle uniformi smaglianti, ma il cielo grigio e la pioggia che cadde insistente, monotona, non smorzarono il riconoscente entusiasmo della popolazione, nè tolsero maestosità al corteo sfilante nel magnifico Viale dei Campi Elisi tra due file ininterrotte di cannoni catturati al nemico e di soldati, la cui presenza rievoca i fasti gloriosi della più gloriosa delle epopee, mentre sventolano le bandiere che la vittoria ha baciato. **C.**

## Londra vuole festeggiare i Sovrani e i Capi militari dell'Intesa

**Londra**, 28, notte.

Il «Daily Chronicle», commentando la visita di re Giorgio a Parigi dice: «Speriamo che il Governo britannico non tarderà ad organizzare una analoga festa commemorativa a Londra. Desideriamo tutti di dare noi pure il benvenuto a Poincaré, a Clemenceau e al maresciallo Foch, al re Vittorio Emanuele e al gen. Diaz e così pure agli altri Capi alleati i cui nomi ci sono così famigliari. Londra è dopo tutto la più grande città del mondo. Essa ha diviso con Parigi la funzione di fornire agli Alleati un centro delle loro attività di guerra ed essa dovrebbe avere la parte che le spetta nelle feste commemorative della pace e della vittoria».

## Lloyd George e Clemenceau decideranno la data della Conferenza

**Londra**, 28, notte.

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che uno degli argomenti delle discussioni che avranno luogo fra Lloyd George e Clemenceau, durante la prossima visita del presidente del Consiglio francese a Londra, sarà la data della riunione della Conferenza per la pace.

«Può darsi che la Conferenza per la pace si riunisca prima della data prevista, perchè molti preparativi sono ora terminati. I delegati britannici a tale Conferenza e il loro personale formeranno un gruppo da 150 a 200 persone. Tutti gli accordi per il loro soggiorno a Parigi devono essere regolati entro 15 giorni».

Il collaboratore parlamentare del «Daily Express» dopo avere esposto gli inconvenienti che, secondo l'opinione dei Circoli ministeriali britannici, risulterebbero da un prolungamento delle trattative di pace dice: «La conferenza per la pace affretterà la relazione del trattato di pace nelle sue linee generali. Questo trattato di pace sarà firmato appena possibile e saranno prese alcune disposizioni per costituire una polizia internazionale incaricata di vegliare alla sua applicazione. Commissioni internazionali si occuperanno dei particolari per concretare i quali sarà necessario un considerevole periodo di tempo. Tali organismi si occuperanno delle questioni di importanza mondiale, all'infuori delle condizioni che si riferiscono soltanto alle Potenze associate e a quelle centrali. La saggezza degli uomini di Stato del mondo dovrà applicarsi per formulare un accordo in base al quale potrà essere evitata una nuova guerra fra le nazioni. Le questioni fiscali e quella del controllo sulle materie prime di tutto il mondo dovranno essere tra i difficili problemi che dovranno esser discussi dalle Commissioni stesse. E' evidente che la firma del trattato di pace non potrà avvenire se non quando tutte queste questioni siano state risolte».

## Il partito operaio inglese per una pace di cooperazione internazionale

**Londra**, 28, notte.

Il Partito operaio pubblica un manifesto agli elettori in cui reclama una pace di cooperazione internazionale, dichiarandosi assolutamente contrario a qualunque forma di diplomazia segreta e di guerra economica. Il manifesto esige che un elemento essenziale del trattato di pace sia una carta internazionale del lavoro che faccia parte integrante del l'organismo della società dei popoli liberi. Combatte qualsiasi intervento sul continente a favore della reazione; reclama l'immediato ritiro delle truppe alleate operanti in Russia, l'immediato ristabilimento di tutte le libertà civili e industriali sospese durante la guerra, la messa in libertà dei prigionieri politici, la nazionalizzazione delle terre, la costruzione da parte dello Stato di un milione di nuove case, un'imposta speciale sul capitale per pagare i debiti di guerra, l'uguaglianza nei due sessi, la nazionalizzazione delle miniere, delle ferrovie, dei trasporti marittimi, ecc., ecc.

## Il sottomarino "U 56" consegnato all'Inghilterra

**Santander**, 28.

L'equipaggio spagnuolo è stato sostituito a bordo del sottomarino «U 56» da un equipaggio tedesco, il quale condurrà il sottomarino in Inghilterra.

## L'ultima giornata del Kaiser in terra tedesca

**Sarà consegnato agli Alleati?**

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 28, notte.

L'*Agenzia Radio* riferisce informazioni portate da un personaggio neutrale, che si trovava a Spa dal principio del novembre, sugli ultimi giorni della dimora di Guglielmo al Gran Quartiere Generale tedesco. Il Kaiser era fuggito da Berlino, ove non si sentiva sicuro, per cercare aiuto e protezione in mezzo al suo Stato Maggiore. Abitava insieme coi generali un vasto castello circondato da un parco immenso completamente circondato da un'alta muraglia. Il Kaiser era talmente impressionato dal timore di essere ucciso dai soldati che aveva fatto scavare nel parco un lungo corridoio sotterraneo che gli avrebbe permesso di guadagnare tempo nel caso in cui il castello fosse stato invaso dalle truppe. Visse così parecchi giorni nel timore di una morte violenta, senza azzardarsi di oltrepassare le mura di cinta del parco vigilato da soldati scelti tra i più sicuri e fedeli. Aveva tuttavia conservato sino all'ultimo momento la speranza che gli eventi non lo avrebbero costretto a rifugiarsi all'estero ed aveva accuratamente preparato il suo ritorno a Berlino nel caso, ormai più inverosimile, che la casta militare fosse riuscita a trionfare della rivoluzione nascente. Per alcuni giorni si fece vedere vestito quasi da contadino con maniche rimboccate e panciotto aperto intento a lavorare la terra insieme cogli ufficiali del suo Stato Maggiore, mentre un apparecchio cinematografico registrava fedelmente le gesta del moderno Cincinnato. In realtà si trattava per il Kaiser, di far credere al suo popolo, dinanzi al quale la pellicola, così preparata, doveva essere presentata, che l'imperiale signore aveva come un semplice soldato scavato la trincea per fermare il flutto minaccioso degli eserciti alleati. L'avanzata vittoriosa delle truppe dell'Intesa dissipò rapidamente la ultima speranza del Kaiser, il quale, temendo il giusto castigo, si decise di abbandonare i soldati e rifugiarsi in Olanda. L'interlocutore aggiunse che le autorità militari tedesche non dubitano affatto che l'ex-imperatore sarà consegnato agli Alleati. **C.**

## Dichiarazioni del Governo olandese sull'ospitalità data all'ex-Kaiser

**L'Aja**, 28.

Nella recente seduta della Camera il ministro della guerra ringraziò l'esercito dei volontari per la cooperazione data nel prevenire movimenti di rivolta. Il presidente del Consiglio dichiarò che l'ex-Kaiser è venuto in Olanda come persona privata e che egli si considera come tale. L'ospitalità che gli è stata accordata è quella consentita da secoli ai profughi, in conformità delle tradizioni nazionali dell'Olanda. Il Governo ha il dovere di vigilare accuratamente affinchè non si faccia di essa un uso pericoloso. Vi sono nondimeno motivi di avere fiducia che l'ex-Kaiser e il suo seguito eviteranno, anche nelle apparenze, di dare al loro soggiorno un carattere politico. Il Governo olandese non ha motivo di supporre che le altre Potenze non rispetteranno il soggiorno dell'ex-Kaiser in Olanda. Il presidente del Consiglio disse poi che il Governo da oltre una quindicina di giorni era a cognizione del complotto rivoluzionario e non esitò a prendere misure pel mantenimento dell'ordine, e soggiunse che il Governo attuerà il suo programma pure essendo disposto di apportarvi modificazioni.

## Smentita francese nella polemica tedesca sulle pubblicazioni di Monaco

**Parigi**, 28 notte.

Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice: Si ha da Berlino che, secondo la *Frankfurter Zeitung*, la Wilhelmstrasse dichiarerebbe che la pubblicazione fatta a Monaco circa le origini della guerra sarebbe stata ispirata dal rappresentante della Baviera a Berna, prof. Foerster, il quale, per consiglio di un rappresentante di Clemenceau, avrebbe pregato il suo Governo di pubblicare tali documenti della confessione della Germania che avrebbero potuto servire a condurre più rapidamente alla conclusione della pace. Siamo in grado di affermare che tale informazione è completamente fantastica. Mai in nessun momento, nè sotto alcuna forma, Clemenceau ebbe rapporti con agenti ufficiali od ufficiosi o segreti della Germania del nord, nè della Germania del sud. Nessuno di essi potè essere ispirato dal Governo francese.

## Un'altra smentita al Governo olandese

**Roma**, 28, notte.

L'Ambasciata di S. M. Britannica in Roma è autorizzata a smentire recisamente il comunicato pubblicato dalla Regia Legazione dei Paesi Bassi in Roma il 25 novembre che il passaggio di un numero ristretto di truppe tedesche attraverso il Limburgo sia stato accordato al Regio Governo olandese d'intesa col ministro britannico all'Aja. Il ministro britannico dell'Aja si è limitato a riferire al suo Governo la comunicazione ricevuta in proposito dal Regio Governo olandese.

## Il blocco navale contro la Germania sarà mantenuto

**Londra**, 28, notte.

A proposito di telegrammi da Copenaghen riprodotti dai giornali in cui si riferisce che, secondo informazioni da Berlino, il blocco degli alleati contro la Germania sarà tolto, l'*Agenzia Reuter* si dice in grado di dichiarare che tali informazioni sono assolutamente prive di qualsiasi fondamento e che le condizioni dell'armistizio stipulano formalmente che il blocco stesso debba continuare.

## Come fu affondato un sottomarino che stava per bombardare Dundee

**Londra**, 28, notte.

Poco è mancato che recentemente la città di Dundee non fosse bombardata da un sottomarino tedesco. Un aviatore inglese scorse un grande sottomarino sul fondo del fiume, a sole poche miglia da Dundee. Non vi era dubbio che il suo obbiettivo fosse quello di bombardare Dundee e di distruggere il ponte sul Tay. L'aviatore, appena scorse il sottomarino, si mise immediatamente in comunicazione coi dragamine e con gli esploratori. Queste navi, accompagnate da cacciatorpediniere, si recarono in gruppo al punto indicato, dove i cavi, trascinati dalle dragamine, incontrarono resistenza. Furono lanciate mine esplodenti in profondità. Un grande esploratore si recò immediatamente sul posto, e dopo minuziose osservazioni, lanciò mine esplodenti in profondità, che produssero i loro effetti. Una grande quantità di olio venne subito a galla. Si fecero scandagli, e si scoprì che i resti del sottomarino si trovavano a quindici braccia di profondità. Quando i palombari discesero trovarono che la maggior parte dell'equipaggio era ancora nel sottomarino. Molti uomini erano fatti a pezzi e tutti quanti erano morti in orribile modo. Fu possibile ricuperare buona parte dell'armamento, compresi due cannoni. (Stefani).

## Nuove rivolte in Russia

**La flotta del Mar Nero contro i Massimalisti?**

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 28 notte.

Telegrafano da Copenaghen che i giornali russi annunciano che nuove rivolte sono scoppiate in varie parti della Russia. Complotti sono stati scoperti a Kiew. La flotta russa del Mar Nero avrebbe innalzata la bandiera imperiale russa. La posizione del Governo massimalista sembra seriamente minacciata.

## Caratteri e incidenti della tornata parlamentare

**Roma**, 28, notte.

Gli on. Orlando e Sonnino partiranno stasera alla volta di Parigi e la Camera, continua, malgrado l'assenza del Capo del Governo, i propri lavori. E' questa la nota saliente della laboriosa giornata parlamentare. A Montecitorio si è cominciato a discutere stamane alle ore 10 in comitato segreto. La riunione, assorbita in buona parte dalla questione di creare nella nuova aula una tribuna per gli oratori, fu tanto movimentata che ad un dato punto l'on. Marcora, contrario, tra parentesi, alla tribuna per gli oratori, abbandonò indispettito il seggio presidenziale, che i vice presidenti si rifiutarono, per deferenza, di occupare. La seduta pomeridiana, sebbene priva di incidenti, fu assai interessante. In essa, oltre all'inizio della discussione sull'esercizio provvisorio, furono trattate due questioni importanti, cioè la continuazione dei lavori parlamentari malgrado l'assenza del Presidente del Consiglio e la necessità o meno di discutere il progetto Meda per i nuovi monopoli di Stato prima che essi vadino in applicazione. La prima questione fu più importante di quanto in apparenza si creda. Fu sollevata dall'on. Modigliani. Si era appena iniziata la discussione sull'esercizio provvisorio e le grida di chiusura si levarono altissime. L'on. Modigliani si oppose minacciando l'appello nominale. Il Ministro del Tesoro sorse allora ad annunziare la partenza degli on. Orlando e Sonnino, pur dichiarando che il Governo non si opponeva alla continuazione dei lavori parlamentari. La minaccia di appello nominale fece desistere dalla richiesta di vacanze immediate; cosicchè si discusse oggi e si discuterà domani, sebbene vi siano dei deputati timorati, i quali sostengono essere un pericolo tenere aperto il Parlamento quando manca il Capo del Governo e ciò perchè sarebbero possibili sorprese le quali, nel caso attuale, cioè dopo il voto plebiscito di ieri, non hanno ragione di verificarsi. L'episodio finale della seduta fu anche più interessante. L'on. Corniani, che nella Giunta del bilancio ha combattuto il progetto ministeriale per i monopoli di Stato, chiese che il Governo consentisse la discussione dei monopoli prima della fine dei lavori parlamentari.

La richiesta dell'on. Corniani è la conseguenza della mozione sospensiva presentata da lui e da altri trenta deputati. La mozione Corniani chiede che i nuovi monopoli di Stato non siano applicati prima dell'approvazione del Parlamento. La sospensiva è chiesta per le ragioni addotte dagli on. Alessio, vicepresidente della Camera, e dall'on. Corniani, i quali hanno in seno alla Giunta del Bilancio combattuto i monopoli di Stato. Tali ragioni sono essenzialmente le seguenti: 1.o il sano utile dei monopoli, mentre esistono in corrispondenza inconvenienti rilevanti, si riduce a risparmiare i guadagni dei cosidetti intermediari; 2.o non è possibile calcolare la portata finanziaria, cioè il punto essenziale, dei nuovi monopoli, non esistendovi nel progetto ministeriale alcuna cifra in proposito. Solo nella relazione della Giunta del Bilancio è detto, in base ad informazioni ministeriali, che la portata finanziaria dei monopoli potrà variare dai 500 milioni ad un miliardo. Il salto è parso ai deputati finanzieri un po' brusco. Di qui le riserve espresse e la richiesta di far funzionare i nuovi monopoli solo dopo l'approvazione della Camera. Ma il ministro Meda si oppose stasera alla richiesta dell'on. Corniani, dichiarando senz'altro che i nuovi monopoli entreranno subito in funzione per Decreto reale. Rimane, quindi, inteso che i monopoli, se non saranno esaminati dal Parlamento, saranno applicati per Decreto reale. Si assicura che contro i monopoli e contro tale decisione parlerà, domani, l'onorevole Alessio.

Nella discussione di oggi sull'esercizio provvisorio furono particolarmente notevoli i discorsi dei due ex-sottosegretari di Stato ai Trasporti, on. Salvatore Orlando ed Ancona, nonchè il discorso dell'on. Soleri. Il discorso Salvatore Orlando è riassunto in questa frase: «Noi vogliamo una legge che ponga nel sacco di ogni marinaio, di ogni collettività di marinai, dei singoli capitalisti il bastone di armatore». L'on. Ancona ha pronunziato un discorso coraggioso soprattutto nei rilievi mossi ai cosidetti pescicani. L'oratore osservò che se è giusto il monito rivolto dall'on. Nitti agli operai di prepararsi a guadagnare meno, altrettanto giusto sarebbe stato di muovere lo stesso monito agli industriali. Essi dovrebbero inoltre essere avvertiti che è finita la situazione privilegiata di produrre senza rischi per un compratore unico, cioè lo Stato. L'on. Nitti ha riconosciuto l'opportunità di questo rilievo dell'on. Ancona. L'on. Soleri ha pronunziato infine un felice discorso che ha fatto vibrare di emozione l'assemblea, quando, mettendo in luce l'asprezza dell'ultima battaglia, esaltò il valore degli alpini piemontesi della brigata Aosta. L'on. Soleri lesse, tra gli applausi della Camera, una lettera del maggiore Vecchi, il quale comandò successivamente nelle battaglie. Il maggiore Vecchi scrive che la brigata Aosta è fiera dei suoi morti caduti per la vittoria e per le rivendicazioni nazionali ed aggiunge che un solo battaglione di quella brigata ebbe dieci ufficiali morti e trecento soldati fuori combattimento. L'on. Soleri, passando poi ai problemi del dopo guerra, si occupò largamente della smobilitazione ed invocò una revisione delle sentenze dei Tribunali militari, il pronto ritorno dei prigionieri, nonchè adeguati provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento. Il discorso ebbe vive approvazioni dalla Camera.

La cronaca della giornata parlamentare reca infine un lieve incidente avvenuto nei corridoi della Camera tra l'on. Arturo Labriola e l'on. Zanella, deputato di Fiume. Zanella, salutato ovunque da applausi, raccoglieva tra i deputati le firme per una sottoscrizione parlamentare pel plebiscito per l'italianità di Fiume. L'on. Labriola, avvicinatosi ai colleghi, mise in dubbio la loro competenza di giudicare di talune questioni. L'on. Zanella e l'on. Eugenio Chiesa protestarono con parole vivaci. L'incidente non ebbe seguito. La Camera prenderà al più tardi sabato le vacanze. E' opinione diffusa tra i deputati che l'attuale periodo di lavori parlamentari segni la fine della legislatura, vale a dire che le elezioni generali si avvicinano a grandi passi. **S.**

## Foch a Strasburgo

**Parigi**, 28, notte.

Un comunicato ufficiale annuncia che il maresciallo Foch, accompagnato dal generale De Castelnau, si è recato ieri a Strasburgo, ove ha passato in rivista le truppe di occupazione; poi ha attraversato la città alla loro testa. Una grande folla entusiasta si è raccolta sul suo passaggio ed ha fatto una grandiosa ovazione al maresciallo comandante in capo degli eserciti alleati. (Stefani).

## La raccolta dei pastelli di Latour trovata completa e intatta

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 28.

L'ammirevole collezione dei pastelli che il Latour aveva legati alla città di San Quintino, sua città natale, è stata ritrovata intatta e completa a Maubeuge, ove i tedeschi l'avevano trasportata. **C.**

## I sottomarini tedeschi consegnati sono già 114

**Londra**, 28.

Oggi sono giunti ad Harwich 27 sottomarini tedeschi, e ciò porta la cifra di quelli consegnati finora ad un totale di 114. (Stefani).

## Il prossimo Congresso dei Comuni a Trieste

**Roma**, 28, notte.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani ha deliberato di convocarsi a Trento per il prossimo anno e di tenere a Trieste, nei primi mesi del [illegible] Congresso [illegible].

## La relazione della Giunta sui nuovi monopoli

**Roma**, 28, notte.

Oggi si è riunita, alle ore 14, la Giunta generale del bilancio per l'esame della relazione Camera sulla conversione in legge del decreto che istituisce nuovi monopoli. La relazione esamina il disegno in rapporto a tutto il programma di politica finanziaria ed in relazione alle rilevate necessità del bilancio. Il pensiero del Governo è che tutti i cespiti di entrata devono intensificarsi. Così si dovrà riordinare tutto il sistema delle imposte dirette con un più vivo e più democratico senso di giustizia sociale. Quanto renderanno i monopoli? La Giunta crede che la portata finanziaria dei monopoli non possa essere determinata, ma può ritenersi che, alla prima attuazione dei provvedimenti, questo cespite potrà dare mezzo miliardo, e dopo un buon avviamento di pochi anni, anche un miliardo. La Giunta si è occupata anche del personale della nuova Amministrazione dei monopoli, raccomandando che il reclutamento del personale sia fatto contemperando equamente le legittime aspirazioni dei funzionari di ruolo con le esigenze dell'Amministrazione, in modo da dare all'azienda agilità ed accorgimento, che solo può derivare da una più diretta pratica della vita commerciale. La relazione acquista un particolare interesse di fronte all'agitazione che questo decreto ha recato nell'ambiente commerciale ed industriale, e che avrà un'eco alla riunione di tutte le Camere di commercio, compresa quella di Trieste, e per il fatto che su questo argomento è stata presentata la seguente mozione: «La Camera, pur ammettendo in massima la convenienza di qualche nuovo monopolio statale ed eventuali misure cautelatrici, ritiene non esservi attualmente ed in tale materia alcuna ragione di urgenza, ed invita il Governo a non applicare i provvedimenti di cui al decreto luogotenenziale 18 novembre 1918, N. 1721, sino a che il Parlamento non si sia pronunziato al riguardo. — Firmati: Corniani, Parodi, Degni, Occhi, Vinai, Schiavon, Pallastrelli, Reggio, Rizzetti, Cassin, Astengo, Bertarelli, Montresor, Congiu, De Bellis, Vignolo, Caso, Canepa, Celesia, Mazzolani, Camerini, Scialoja, Ariotta, Tassara, Gazzelli, Giretti, Rota, Brezzi, Fiamberti, Agnesi, Callisse, Venino, Negrotto». Nella discussione avvenuta su questa relazione si decise di sopprimere la parte riguardante gli altri eventuali monopoli, e ciò per non provocare allarmi e discussioni. Si è anche tolto l'accenno all'istituzione della tassa percentuale dei redditi, così com'è stata adottata in Francia, per dire semplicemente che si adotteranno invece altri provvedimenti del genere. La relazione Camera è stata dalla Giunta approvata, meno il voto contrario dell'on. Corniani.

## Gli esami agli Istituti di Belle Arti

**Roma**, 28, notte.

Negli Istituti di Belle Arti gli esami della sessione ordinaria di licenza dal corso speciale di ornato per i candidati privatisti e quelli di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, ai quali potranno essere ammessi soltanto coloro che per ragioni di malattia o di servizio militare non si poterono presentare nella sessione di ottobre: i primi dal giorno 9 al 11 dicembre p. v., ed i secondi dal giorno 16 al 23 dello stesso mese. Le domande di ammissione agli esami di licenza dal corso speciale di ornato potranno essere accettate fino al 30 corrente mese, e quelle per gli esami di abilitazione fino al 11 dicembre successivo.

## Il ministro Orlando all'Intendenza Generale

**Padova**, 28.

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto il 18 corrente il seguente telegramma all'Intendenza Generale: «A S. E. l'Intendente generale. Esprimo a V. E. il mio vivo personale compiacimento per l'alacre ed efficace azione prontamente esplicata da V. E. per la riorganizzazione dei servizi sanitari nei territori liberati. L'opera così spiegata per l'illuminata iniziativa di V. E. e dell'Amministrazione militare a sollievo immediato dei paesi particolarmente provati dalla guerra è un nuovo grande titolo della benemerenza dell'esercito». (Stefani).

## Il Touring Club per le provincie devastate

**Milano**, 28 notte.

Il Touring Club Italiano ha aperto il noto concorso Ercole Marelli con 30 mila lire di premi per progetti di ricostruzioni delle piccole abitazioni rurali nelle provincie devastate dalla guerra. Il concorso che scade il 31 gennaio prossimo, si rivolge specialmente ad ingegneri, capomastri, professori di cattedre ambulanti d'agricoltura, dottori in scienze agrarie, periti agrimensori, geometri costruttori, agricoltori e direttori di aziende rurali ed in genere a tutti gli esperti di fabbriche rurali nelle zone considerate. Chi intende concorrere avrà informazioni dalla sede del Touring Club Italiano.

## Un grave scontro tramviario a Milano

**Milano**, 28, notte.

Uno scontro tramviario è avvenuto questa mattina, verso le 10, al di là della via Carlo Farini, precisamente nelle adiacenze della cascina Aissata, in prossimità dell'abitato. Causa la nebbia foltissima, nello svolto che trovasi nella località su indicata si sono scontrati e accavallati due trams elettrici, uno proveniente da Varedo, l'altro, che fu balzato fuori del binario, diretto ad Affori. Fra i diversi feriti che si hanno a deplorare, i più gravi sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore. Essi sono Luigi Borghi, bigliettario, Monti Angelo, fu Pasquale, in condizioni gravissime per il fracassamento di una gamba. Vergano Giovanni e Giusti Luigi, feriti pure gravemente alle gambe.

## NOTIZIARIO ITALIANO

*I rappresentanti dei Comitati della Dante Alighieri* si aduneranno a Roma il 1.o dicembre in convegno straordinario per la vittoria e per le nostre rivendicazioni nazionali, presieduto dall'on. Paolo Boselli, nel teatro Quirino, alle ore 10. Parleranno il presidente Boselli, l'on. Luigi Rava ed i rappresentanti della regione Giulia, di Fiume, della Dalmazia e della regione Tridentina.

*Il Comitato di Alessandria per la lotteria* per la fondazione di borse di studio per i figli dei ferrovieri morti e mutilati in servizio in seguito ad azioni di guerra, ebbe a raccogliere tanti oggetti per un valore di Lire 12.000. Al Comitato di Alessandria, costituito da un gruppo di elette signore, la dama d'onore di servizio contessa Guicciardini-Corsi ha indirizzato una lettera di compiacimento e di plauso a dimostrazione del conto in cui fu tenuta da S. M. la Regina l'opera zelante e filantropica del solerte Comitato alessandrino, che in si nobile gara di solidarietà e di patriottismo ha gareggiato brillantemente con le città consorelle.

*A Vercelli* ladri sconosciuti, mediante scasso di una porta, penetrarono nei magazzini dello stabilimento Pettinatura Lana, asportandovi tante balle di lana greggia, per un valore di lire 70 mila.

*A Napoli la Corte d'Assise* ha condannato l'uccisore dell'illustre prof. Vitale, tale Ferrante, a 16 anni e 4 mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

*Il capitano di lungo corso Alberto Falcone* in un accesso di nevrastenia si è ucciso a bordo del piroscafo «San Giorgio» nella traversata da New York a Taranto. Trovandosi la nave in alto mare non fu possibile sbarcare il cadavere e, quindi, esso dovette essere gettato a mare. Il comandante del «San Giorgio», appena giunto a Napoli, ha denunziato il fatto alla Capitaneria del porto. Il Falcone lascia la moglie e quattro figli.

*Un delitto misterioso a Napoli* è stato scoperto dal ferroviere Casilli, che in una palude ha rinvenuto il cadavere di un uomo che presentava una larga ferita prodotta da arma bianca al capo. Il cadavere, più tardi, fu identificato per tale Lipari Vincenzo, di anni 50. L'Autorità di pubblica sicurezza ha iniziato sollecite indagini per scoprire l'autore dell'omicidio.

## NOTIZIARIO ESTERO

*Il posto di Segretario di Stato per il Tesoro* agli Stati Uniti sarà offerto a Bernard, in sostituzione del dimissionario Mac Adoo.

*Il Partito anti-bolscevico della Russia settentrionale* cerca di annodare relazioni commerciali con i paesi scandinavi. Sono giunte a Stoccolma le legazioni di questo Partito, che sperano di giungere a concludere affari.

*I deputati Mauboury, Moret e Leredo* hanno presa l'iniziativa di una proposta invitante il Governo a fare esumare i resti di un soldato francese morto sul campo di battaglia e seppellito sulla linea del fuoco senza che la sua identità abbia potuto essere stabilita e deporre questi resti al Pantheon in un monumento che dovrebbe recare incise le parole: «Al Poilu la Patria riconoscente». Sarebbe l'omaggio della Nazione a tutti gli eroi ignorati caduti per la sua salvezza.

*Nel palazzo di Versailles* una squadra di operai ha preso possesso della sala del Congresso allo scopo di completare l'arredamento, credesi, per una riunione plenaria del Senato e della Camera in occasione della discussione del trattato di pace. Come si sa, la sala del Congresso serve ora unicamente per la elezione del presidente della Repubblica.

### BORSA DI LONDRA

**Londra**, 27. — Prestito francese 4 % 84 7/8 — Nuovo Prestito francese 5 % 90 ½ — Nuovi consolidati [illegible] — Egiziano unificato 80 ½ — Rendita giapponese 4 % 73 — Marconi 1 ¾ — Argento in verghe 48 ¾.

**Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino 30.30.
**Madrid**, 27. — Cambio su Parigi 91.30.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-60 DIREZIONE - 11-30, 11-15 REDAZIONE - 25-61 SERVIZIO DA CAMERA (INTERCOMUNALE).

POZZO Giovanni, gerente.